PUBBLICO CORSO SUPERIORE

D' INSEGNAMENTO COMMERCIALE

FONDAZIONE REVOLTELLA

IN TRIESTE.

ANNO SCOLASTICO 1884-85.

TRIESTE
TIPOGRAFIA DEL LLOYD AUSTRO-UNGARICO
1885.

Editrice: l'Istituzione fond. Revoltella.

PROLUSIONE.

Della solidarietà economica quale fondamento del diritto commerciale e della equità che ne è la conseguenza.*)

Quando cinque anni or sono io parlai da questo posto dell' insegnamento del diritto nelle scuole superiori di commercio, la brevità di una prolusione non mi permise di fermarmi sopra il vasto argomento, quanto io avrei voluto e quanto volea l' indole sua. Sopra tutto lo scopo etico-morale dell' insegnamento del diritto fu allora da me appena toccato, mentre sarebbe stato mio vivo desiderio di approfondirlo, siccome quello che rispondeva ad una idea da me lungamente accarezzata. Nè vi parrà quindi strano, se, chiamato anche quest' anno ad iniziare il corso delle nostre lezioni, voi mi udrete rifarmi sull' argomento del carattere etico-morale, che informa il diritto commerciale, e della influenza che l' insegnamento di questo è atta per ciò ad esercitare sul sentimento morale dello studioso.

Non vi nascondo per altro, a parte ogni rettorica di falsa modestia, che io imprendo a trattare questo argomento con molta trepidanza, sia perchè sento la difficoltà di rivestire le dottrine, a cui devo far ricorso, con quella semplicità di concetti e con quella perspicuità di forma, che, pur mantenuta la esattezza scientifica, le rendano accessibili a' giovani, che allo studio delle scienze sociali, spesso senza sufficiente preparazione, per la prima volta si affacciano; sia perchè tratto materia, che è incapace di ricevere i fiori della letteratura, propri ad un discorso accademico, e così disadorna potrebbe rincrescere.

Io non vi dirò certo della elaborazione del diritto nelle varie scuole, che dominarono nello studio delle cose umane e sociali dai più remoti tempi insino a noi, nè come nella vita sociale presso i varî popoli e nei varî periodi di civiltà l'idea del diritto si sia venuta

---

Fonti: Carle „La vita del diritto nei suoi rapporti colla vita sociale" — **Papa d'Amico** „Teoria sociologica e giuridica del commercio" (Arch. giur. XXXI, 1-2).

perennemente trasformando e vagliando. È un quadro che esigerebbe una potente sintesi di lunghi e forti studî e mi condurrebbe lontano dal vero oggetto di questa mia prolusione. Quello per altro che devo rilevare si è, che la idea del diritto, per chi abbia tenuto dietro con qualche attenzione allo svolgersi della medesima, non solo segue l' indirizzo diverso delle filosofiche speculazioni, ma accompagna l' uomo nel suo viaggio immortale per modo da essere uno specchio sì dell' indole dei varî popoli, che dei progressi, delle fermate e dei regressi, che ebbero a verificarsi nella vita del genere umano. Ed è così che la idea del diritto ora ci apparisce come un vincolo fisico e materiale, consigliato di preferenza dalla idea dell' utile, ora come un vincolo di carattere etico e morale, inspirato alla idea dell' onesto, ora infine come il frutto di amoroso connubio fra i due opposti concetti dell' utile e dell' onesto. Ed è la scuola, che s' informa a questa dottrina, la scuola che tiene conto della duplice natura, materiale e spirituale, dell' uomo, quella cui sembra sorridere in questa perenne lotta fra lo spiritualismo ed il materialismo, la vittoria finale. Infatti la stessa scuola utilitaria, oggi rappresentata dal genio inglese, pervenuta alla nozione del diritto, dopo aver vagliato le azioni umane sotto l' aspetto dell' utile e del danno, che all' uomo ne possa derivare, cerca di elevare e di nobilitare questo concetto col sostituire, quale fondamento del diritto, all' utile individuale, l' utile generale, al nudo egoismo d' Epicuro e di Hobbes, l' altruismo di Smith e di Spencer. E similmente la scuola degli idealisti, che oggi è scuola tedesca, dopo essersi posta con Platone, Spinoza, Kant e Hegel per la via della metafisica a cercare, coll' unica guida della ragione astratta, il fondamento del diritto nell' altissimo concetto dell' onesto, quasi stanca di un idealismo spinto troppo oltre, reagisce contro sè stessa, sente il bisogno dei sussidî, che le possono venire dall' osservazione e dalla esperienza, e si approfonda con Hugo e con Savigny nell' esame paziente dei fatti. La differenza fra queste due scuole deve cercarsi per conseguenza non tanto nell' assoluto dominio dell' utile o dell' onesto, quanto nella prevalenza dell' uno o dell' altro. Prevale il concetto dell' utile nella scuola utilitaria inglese, quello dell' onesto nella scuola idealistica tedesca. Le due scuole peraltro, come ho detto, stanno effettuando una reciproca conversione fra di loro, e per usare di una frase dell' illustre filosofo del diritto Giuseppe Carle — Hegel e Spencer stanno avviandosi l' uno verso l' altro.

Dall' accordo delle due scuole risulterà, nella nozione del diritto, quell' armonia fra l' utile e l' onesto, fra il reale e l'ideale, fra le necessità materiali della vita e le aspirazioni ideali dell' uomo, che secondo la scuola italiana costituisce la nozione del giusto. Il genio italiano infatti, già per l' indole sua, osservatore dei fatti anche nelle più alte meditazioni, nemico delle inutili astrazioni (e ne è prova la nostra lingua), costante conciliatore dei fatti colle idee, ha cercato sempre il fondamento del diritto nell' idea del giusto, come Pitagora lo avea cercato nel numero e nell' armonia, come il genio romano nell' equo e nel buono.

Sarebbe tuttavia grave errore il ritenere che questi due elementi, che s' intrecciano e compenetrano nel concetto del giusto, vi abbiano avuto sempre la stessa parte. Anche la nozione del giusto ha seguito nella successione dei secoli e delle generazioni una legge di evoluzione, la quale se non è identica a quel processo inconscio e fatale che governa gli esseri fisici e la vita materiale, come vorrebbe il materialismo nei suoi conati di imporsi a tutto il dominio del pensiero scientifico, accompagna pur essa l' uomo costantemente sul cammino dell' incivilimento. Solo che a differenza della evoluzione del mondo fisico, le leggi dell' incivilimento, benchè strette da un nesso diretto colle leggi della economia, non sono indipendenti dall' azione libera e cosciente dell' uomo, il quale — per ripetere una osservazione del Lampertico — subisce bensì le condizioni esteriori, ma queste concorre egli medesimo a riaffermare perennemente. Ora anche la trasformazione della idea del giusto seguì nello stesso tempo le leggi dell' incivilimento e quelle della economia, come necessariamente dovea accadere di una idea, che è il risultato delle due opposte correnti dell' utile e dell' onesto. Infatti alle leggi dell' incivilimento è dovuta, nel concetto del giusto, la progressiva prevalenza della idea dell' onesto, alle leggi della economia la trasformazione dell' utile individuale nell' utile generale e l' effetto complessivo fu la spiritualizzazione della idea del giusto posta a fondamento del diritto. Le leggi della economia hanno adunque avuto, nella spiritualizzazione della nozione del diritto, una parte importantissima, perchè hanno elevato e nobilitato l' elemento dell' utile.

Il diritto romano, opera geniale quant' altra mai si elevi nella storia, ce ne dà la prova più luminosa. Si sa come l' agricoltura fosse la occupazione e la ricchezza originaria dei Romani e come

volti al culto e alla benedizione della terra fossero i primi numi e i primi sacerdoti di Roma. Ora l'agricoltore di quei tempi, fra quei costumi semplici e rozzi, senza gl'infiniti bisogni della civiltà, senza divisione di lavoro, dovette certamente bastare a sè stesso e fece quindi sè stesso centro dell'universo, ove non vide che sè medesimo. Nelle relazioni economiche di quegli uomini dovette predominare per conseguenza il nudo egoismo e siccome i rapporti economici necessarî alla esistenza dell'individuo nella società configurano e determinano le relazioni giuridiche, che ne sono quasi il riflesso, anche il diritto romano di quei tempi dovette risentirsi di quell'egoismo. E tale fu infatti il vecchio diritto romano, colle sue forme rigide e colla sua saldezza e gravità di movimenti, proprie soltanto di famiglie agricole, di per sè capaci a provvedere ai proprî bisogni. Di mano in mano però che l'impero di Roma si venne estendendo, nuovi fatti s'introdussero e propagarono per lenta e spontanea azione nella vita economica. I rapporti agricoli perdettero il loro impero esclusivo e cedettero parte del terreno da essi prima occupato a nuovi rapporti d'indole diversa. L'individuo cominciò allora a bastare meno a sè stesso, il lavoro si divise, nacque la necessità dello scambio, l'individuo ebbe maggior bisogno dell'ajuto e degli scambi degli altri, egli sentì insomma che se potea dare avea anche bisogno di ricevere. Allora il nudo egoismo cessò di informare esclusivamente i rapporti necessarî alla esistenza dell'individuo nella società, perchè l'individuo comprese, che l'utile suo dipendeva bene spesso dall'utile degli altri. Ed ecco che la luce dei nuovi fatti economici trasforma lentamente la legge dell'egoismo individuale nella legge providenziale della umana solidarietà. E come prima la rigidezza del diritto fu il riflesso del nudo egoismo economico, così anche ora i nuovi rapporti economici fecero sentire la necessità di rompere le asprezze e la rigidità di quel diritto, d'armonizzare il diritto dell'uno cogli interessi degli altri, di trovar modo che l'attuazione del diritto individuale si compia col minor danno possibile degli altri. Furono gli editti del Pretore, che diedero vita a questo nuovo diritto, spogliando il vecchio diritto della sua rigidità e piegandolo ai fatti della nuova vita economica, che si venivano svolgendo, e ai nuovi rapporti che ne erano la conseguenza, similmente a quanto ancora oggi accade in Inghilterra per opera delle Corti di equità. Allora non fu più il caso, come sotto l'impero del vecchio diritto, che la somma espressione del diritto

(il «summum jus») suonasse addirittura negazione dei principî di giustizia («summa injuria»), chè il nuovo diritto ci appare già compenetrato del soffio dell' onesto e dell' alito della morale. La scienza del diritto diventa allora l' arte del buono e dell' equo, il compito del diritto quello di dare a ciascuno il suo («cuique suum tribuere»), di non ledere alcuno («neminem ledere»), di vivere onestamente («honeste vivere»). Questo nuovo aspetto della vita giuridica romana e questa influenza dello svolgimento economico sulla medesima, maestrevolmente rilevati dal Padeletti nel suo manuale di storia del diritto romano, ci fanno vedere, come le leggi della economia abbiano esercitato una grande influenza, seppure inconscia e quasi fatale, sulla vita dell' uomo, prima ancora che quelle leggi fossero note e che la economia, elevata alla dignità di scienza, siedesse in mezzo a noi donna e maestra della vita sociale.

Nè l' indicato fenomeno si arrestò al diritto romano. Il corpo sociale è cresciuto; la vita si è allargata e si allarga sempre più a misura delle crescenti dimensioni di quello; la diversa produttività della natura fra un luogo e l' altro, la disparità d' attitudini fra individui e popoli e la legge fisiologica della divisione del lavoro, comune a tutti gli organismi superiori, hanno resa necessaria la circolazione dei beni e ne hanno fatta una funzione organica del corpo sociale, non dissimile dalla circolazione del sangue e come quella necessaria alla sua vita, per la quale i prodotti dell' attività dell' uomo si espandono per tutti i punti dell' organismo sociale, con movimento continuo e con virtù di continuo rinnovamento d elementi e di forze. Alla sua volta la necessità della funzione organica, per virtù di una legge costante che governa tutti i corpi organici, ha creato e sviluppato l' organo di essa, il commercio, che per conseguenza non è altro che un gran complesso organico di forze, nel quale ogni funzione speciale ha un organo speciale e tutti questi organi sono in una mutua dipendenza ed uniti in uno svariato e fitto intreccio compiono insieme la funzione economica generale. Basta questa considerazione per far comprendere la mutua dipendenza e la coordinazione di tutti gli organi speciali, che costituiscono l' organo generale della circolazione delle ricchezze e come danneggiato uno di quegli organi, e fosse pur l' infimo, ne debba soffrire il movimento dell' organo generale e con esso la funzione sociale, alla quale quell' organo è destinato. La legge della solidarietà economica è adunque cardine fondamentale del commercio.

D' altra parte, come la legge economica avea creato il rigido diritto civile dei Quiriti e come la successiva trasformazione della vita economica, benchè ancora rudimentale ed imperfetta, avea fatto sì che uno spirito di equità venisse a rompere le asprezze dell'antico diritto, così il diritto commerciale, chiamato a regolare il movimento dell' organo della circolazione, a moderare la funzione delle singole parti in rapporto alle altre ed allo insieme, a mantenerle nei loro limiti ed a coordinarle al fine supremo della coesistenza e della comune conservazione, non potea anch' esso avere a cardine fondamentale che la idea della solidarietà economica della umana famiglia.

Ora per quanto si voglia ammettere, che colui il quale coordina il proprio diritto all' interesse degli altri, con riflesso alla solidarietà economica della umana famiglia, è guidato pur sempre dall' idea dell' utile e dell' interesse individuale, che egli vede intimamente connesso coll' utile e coll' interesse generale, è certo per altro che egli, nella sostanza, ha già dominato la voce del proprio interesse esclusivo, e che al di sopra di questo riconosce un interesse più largo, forse contrapposto al suo, sicchè egli sagrifica l'interesse suo particolare all' interesse generale della uman famiglia. Nobilitato e innalzato così il concetto dell' utile, si diminuisce, nel diritto commerciale, l' antitesi fra l' utile e l' onesto, ed a parte anche la sempre maggiore prevalenza di questo ne scaturisce uno spirito di equità e di pace, che informa tutti gli aspetti della vita umana ed affratella gl' individui e i popoli.

Già Kant avea scorto nella solidarietà degli interessi commerciali di tutte le nazioni una garanzia di pace universale ed è nota la famosa sentenza di Gladstone, che le navi, le quali vanno da un paese all'altro, tessono legami d'amicizia e di concordia fra i popoli.

Chi dice diritto commerciale, dice armonia d'interessi, e sotto a questo aspetto il diritto commerciale può dirsi veramente precursore di fratellanza universale, a cui esso invita colla voce dell' interesse e prepara colla gentilezza degli animi.

La storia e l' esperienza ci insegnano infatti, che la mercatura e l' industria, ben lungi dal rendere miseri e sordidi gli animi, non vanno quasi mai disgiunte dalla virtù dell' intelletto e dalla gentilezza del cuore.

I padri dell' italico sapere dalle scabre pareti dei fondachi e degli opifici salivano al governo della città, che difendevano da forti nelle battaglie, arricchivano coi traffici e colle industrie,

adornavano con generosa gara dei più splendidi monumenti, dotavano di quelle benefiche istituzioni, che più onorano la umanità. E fu nelle città italiane, marinare e commerciali, che dopo la fitta notte, seguita alla caduta dell' impero romano, sorse la splendida alba della nuova civiltà. E se il vivissimo affetto per la nostra città non fa velo al mio giudizio, nell' indole sua e nelle sue condizioni io trovo nuova conferma della mia tesi, imperocchè frammezzo ai traffici Trieste non ha mai dimenticato i più puri ideali dell' umanità, nè l' abaco vi ha spento gli entusiasmi del pensiero e del cuore. L' affetto vivissimo per la sua lingua e per la sua civiltà congiunto con una ospitalità a tutta prova. Quì spente le antipatie di razza e gli odî di religione. Quì avversate e prontamente composte le liti da quell' umanissimo spirito di conciliazione, che sta nell' indole del triestino. Le arti e le scienze, ben disse il Giacometti, hanno quì culto, sacerdoti ed are. La istruzione e le opere di beneficenza sono quì diffuse a larga mano, nè mai quì giunge, da qualunque parte essa venga, la voce della sventura, senza destarvi l' eco della più splendida e pronta carità.

Chè se rivolgo lo sguardo alle leggi positive, che oggi governano i rapporti del commercio, io le trovo ancor esse basate tutte sopra l' accordo degli interessi, tutte intese a conciliare il diritto dell' uno cogli interessi degli altri. È bensì vero che anche nelle leggi commerciali al diritto dell' individuo sono segnati confini certi, dentro ai quali esso trova un' orbita sicura e libera, ma nel fissarli il legislatore ebbe cura, che i confini posti all' attività dell' individuo non abbiano mai ad essere di ostacolo allo svolgimento dell' attività di tutti. E quando solamente sorge il pericolo, che fra il diritto dell' uno e gl' interessi degli altri possa regnare disarmonia, il legislatore piega quel diritto a quegli interessi e lo costringe a manifestarsi in modo che quegli interessi non ne abbiano a soffrire.

Io potrei addurvi, a conforto di questa mia asserzione, moltissimi esempi tratti dalle leggi commerciali, ma per oggi mi limiterò a pochi, sia per non intrattenervi troppo a lungo, sia perchè essi basteranno al mio scopo, mentre d' altra parte saranno un avviamento per comprendere il concetto inspiratore delle mie lezioni.

Il Codice di commercio stabilisce che fatta una proposta ad un assente, essa vincola il proponente sino a quel momento, in cui, supposta regolarità d' arrivo della offerta e di spedizione della

risposta, questa dovrebbe giungere presso il proponente. Venuto quel momento, senza che sia giunta la risposta, il proponente è sciolto da ogni impegno, nè ha bisogno di fare all' uopo alcuna dichiarazione. Ma se la risposta, giunta troppo tardi, fosse stata spedita in tempo, il proponente, ricevuta l' accettazione, deve dichiarare senza ritardo che non intende mantenere la sua proposta e se non fa questa dichiarazione o deve mantenere il contratto o rifondere all' altra parte i danni che altrimenti le derivassero. Potrebbe infatti accadere che l' assente, il quale per avere accettato a tempo ritiene sussistente il contratto, stipuli alla sua volta altri contratti con riflesso a quello oppure perda, per cagione di quello, la opportunità di altri contratti che gli si offrivano e che gli sono necessarî. Avvertito a tempo egli potrebbe forse impedire ancora o diminuire gl' incalcolabili pregiudizi, che dal ritardo della sua lettera e dalla conseguente insussistenza di quel contratto gli potrebbero derivare. Ed ecco come il diritto commerciale cerchi di conciliare il diritto del proponente cogli interessi dell' accettante. Il proponente è nel suo diritto, quando si tiene sciolto da ogni impegno, subito che è giunto il momento, in cui avea ragione di attendere l' accettazione. Ma l' attuazione di questo diritto potrebbe distruggere o danneggiare una delle forze economiche, di cui si compone l' organo della circolazione dei beni economici, e ne potrebbero soffrire e il commercio e la circolazione stessa.

Or bene la solidarietà, che esiste fra tutte le forze economiche, che cooperano alla divisione del lavoro e alla circolazione dei prodotti del lavoro, fa sentire al proponente che il danno dell' accettante, ripercosso all' infinito, potrebbe ricadere anche sopra di lui e in ogni modo che al disopra del suo diritto sta l' interesse di tutti e che il suo diritto egli lo deve far valere col minor danno degli altri, che con lui cooperano al fine supremo dell' umana società.

Tanto più poi che il sagrificio imposto al suo diritto nell' interesse di tutti è ben lieve, se consiste nello scrivere e spedire una lettera od un telegramma.

Un secondo esempio. Chi riceve un incarico da un assente non è obbligato nemmeno a rispondere, se non fosse per cortesia commerciale, ma se altra volta fu in relazione di affari col committente e non vuole accettare il nuovo incarico, egli lo deve subito respingere ed altrimenti risponde dei danni che al committente, ingannato dal silenzio, potrebbero derivare. E se l' anteriore relazione

di affari fu di mandato, non basta nemmeno il rifiuto, ma questo deve essere giustificato. E dato pure che il rifiuto sia giustificato, ma nel frattempo giungano delle merci, colui che ebbe l' incarico deve intervenire e difendere gl' interessi del committente, fino a che questi ragionevolmente vi possa provvedere da sè. Ora è evidente che in tutti questi casi si sagrifica il diritto individuale di chi riceve un incarico all' interesse di chi lo dà, costringendo il primo a compiere atti che lo stretto diritto certamente non gl' impone.

Il fondamento di questo fenomeno giuridico è sempre il medesimo: l' armonia fra il diritto individuale e gl' interessi altrui; la ragione pure la stessa: la solidarietà economica che allo stretto diritto sostituisce la equità.

Senza numero sono gli esempi che ancora potrei addurre togliendoli e dalle leggi commerciali e dalle marittime e dal diritto delle assicurazioni. Ma a me piace invece riposare lo sguardo sull' istituto dell' accomodamento forzoso nel fallimento dei commercianti, perchè in quell' istituto meglio che altrove è manifesto lo assoggettamento del diritto individuale agli interessi altrui.

Il fallimento di un commerciante può avere fatali conseguenze non solo pei creditori, ma anche pel credito commerciale in genere, che è alimento essenziale del commercio e per conseguenza fattore e condizione di benessere universale. Si aggiunge che il fallito, il quale sino al fallimento era una delle forze attive nell' organismo del commercio, dopo il fallimento viene a mancare e vi lascia un vuoto che può essere di danno generale.

Il perturbamento economico che il fallimento di un commerciante è quindi atto a produrre, nel mondo degli scambi, può essere gravissimo. Ora ecco come il legislatore vi provveda.

Se l' oberato è inscritto nella matricola dei commercianti da almeno due anni e l' attuale è il suo primo fallimento, o in altre parole se si tratta di una forza vitale nell' organismo del commercio; se nessuna colpa gli è imputabile, locchè equivale a dire se si tratta di una forza economica che ancora può essere utile agli interessi commerciali del paese e meriti di essere restaurata; quando infine due terzi dei creditori comparsi all' udienza, i quali rappresentino almeno tre quarte parti della totalità dei crediti insinuati, lo consentano, o con altre parole quando si senta il bisogno di quella forza e la si ritenga realmente vitale e meritevole di vita, come formalmente apparisce, allora il concorso può essere

definito senza realizzare il patrimonio del fallito e senza ripartirne tutto il valore, ed all' accomodamento così avvenuto fra quella maggioranza di creditori e il fallito devono piegarsi tutti i creditori e la moneta di fallimento estingue intieramente il loro credito, mentre nel fallimento ordinario il credito insoluto sopravvive al fallimento.

Ora si vede manifesto che il legislatore, nell' accomodamento forzoso, allo scopo di mantenere in vita una forza economica ritenuta vitale, meritevole di vita ed utile, sagrifica occorrendo il diritto di molti individui, e nel giudicare delle premesse dell' accomodamento nega persino efficacia giuridica alla volontà dei singoli, perchè le loro tendenze potrebbero essere egoistiche ed essi potrebbero contrapporsi agli interessi generali a guisa di nemico. Del resto il sagrificio non è sempre grave. L' accomodamento, questo è vero, dà per lo più una somma minore di quella che si otterrebbe colla ordinaria liquidazione del fallimento e fa perdere la speranza di riavere il resto, ma quella somma minore rientra almeno subito nel patrimonio dei creditori ed è pronta da un momento all' altro a tutti i bisogni di quella vita vertiginosa che è il commercio.

La ricchezza perduta può essere d' altra parte ricostituita in breve col far compiere con sollecitudine al capitale ricuperato una serie di nuove parabole riproduttive. All' incontro, coll' attendere la ordinaria liquidazione del fallimento, molte somme di denaro restano lungamente fuori dei giri commerciali e può accadere che manchino al creditore, quando maggiore ne sarebbe il bisogno, sia per impedire un pericolo od una catastrofe certa, sia per conseguire un vantaggio, che potrebbe essere del più lesto, sapendosi che il commercio vuole prontezza e rapidità di movimenti e che molto spesso un momento è decisivo tra la ricchezza e la miseria. Anche vuolsi considerare che rimesso in piedi il fallito, viene con lui ricostituita prontamente una forza economica viva, la quale può essere pei creditori nuova fonte di vantaggi atti a far dimenticare le conseguenze dannose del fallimento.

Se nonchè a parte queste considerazioni, le quali dimostrano bensì come il più delle volte lo stesso istinto dell' utile individuale consigli ai creditori, di fronte ad un fallito, il sagrificio del loro interesse, ma ancora non sono atte a cambiare il sagrifizio in una norma obbligatoria e a farne un istituto giuridico, il fondamento di questo devesi cercare invece nella

solidarietà economica, che avvince la umana famiglia e ne fa, secondo il Messedaglia, una grande società di cooperatori del sociale vantaggio e della universale ricchezza. Lo scambio dei beni economici è ormai una funzione fisiologica, necessaria alla economia del corpo sociale, ed il commercio ne è l'organo, composto di una infinità di forze, che s'intrecciano fra di loro e si completano a vicenda e nel loro insieme determinano la funzione dell'organismo. Ora come negli organismi individuali anche nel corpo sociale vi troviamo la stessa solidarietà delle parti verso il tutto. Se l'attività di una delle forze improvvisamente cessa o diminuisce, anche la funzione prodotta dal complesso di tutte le forze viene turbata e ne soffre la vita del corpo, alla quale quella funzione è necessaria.

Ecco perche il diritto commerciale, chiamato a governare i rapporti dei singoli organi nell'organismo della circolazione della ricchezza, deve necessariamente esercitare un'azione moderatrice e di equilibrio, perchè nessuna delle parti turbi la funzione dell'altra e tutte cooperino al fine supremo della coesistenza e della comune conservazione.

Nè il movimento è compiuto. La legge cambiaria inglese del 1882 ci fa sentire l'impero della equità in varie norme del diritto cambiario, finora stretto fra rigide ed assolute forme. Così, fra altre disposizioni, se il portatore di una lettera di cambio la presenta pel pagamento fuori di termine o non la presenta, se mancato il pagamento egli ne notizia i datori troppo tardi o non li notizia, se levò il protesto, dopo che ne è trascorso il tempo, non lo colpiscono inesorabilmente le conseguenze delle nostre leggi cambiarie, ma è rimesso al prudente criterio del giudice di esaminare di caso in caso, se il ritardo potrà essergli ascritto a colpa o non dipenda invece da cause da lui indipendenti. Dato questo secondo caso, la inosservanza del termine non fa perdere al portatore i suoi diritti; lo stesso diritto cede anche nei rigidi rapporti formali della legge di cambio al leconsiderazioni della equità.

E siccome l'industria dei commerci colla sempre crescente divisione del lavoro va sempre più estendendosi ed accenna ad assimilarsi tutta l'attività umana, fu giustamente avvertito, che l'indirizzo del diritto commerciale finirà per avere il dominio sul diritto comune.

E già le nuove leggi civili si risentono di questo alito di equità, che emana dal diritto commerciale, e la Svizzera adotta

addirittura una unica legge per le obbligazioni, senza distinguere fra obbligazioni civili e obbligazioni commerciali, legge in cui l'impero della equità è tale e così assoluto da darle una fisonomia tutta propria e da farne un modello destinato a rapida e feconda propaganda.

È da questo aspetto che io vorrei si insegnasse e si apprendesse il diritto commerciale, specie nelle scuole di commercio, dove il suo insegnamento deve, secondo me, servire nello stesso tempo anche al doppio fine, cui nelle scuole umanistiche si tende colla logica e colla morale, alla coltura della mente e del cuore.

Ed a questo fine certo io contribuirò nel poco che vale l'ingegno mio. E se mi ascolterete volonterosi, dall'insegnamento del diritto, non meno che da quello delle altre scienze sociali, voi ritrarrete la convinzione, già rilevata dall'illustre Carle, che lo studio del mondo sociale e umano offre gioje e meraviglie non minori di quelle, che offre al fisico e al naturalista lo studio del mondo fisico ed organico. Ne ritrarrete ancora un alto pensiero ed un invitto amore della giustizia e nel culto di essa crescerete forti ed onesti.

Prof. Dr. Piccoli.

CRONACA.

Gli è con la commemorazione d' un fatto sommamente doloroso che noi dobbiamo questa volta incominciare la nostra rassegna annuale. Addì 4 Febbraio, dopo lunghe sofferenze, mancò ai vivi il Presidente del Curatorio, *Dr. Giambattista bar. de Scrinzi-Montecroce.* Al generoso fondatore dell' Istituto, *bar. P. de Revoltella,* non era stato concesso di tradurre in atto egli stesso il suo nobile pensiero. Fu il *bar. de Scrinzi,* suo vecchio e fidato amico, che con mano vigorosa e con instancabile sollecitudine dovea chiamare in vita quell' opera per la quale il defunto aveva assicurato gl' indispensabili mezzi pecuniarî. Con quante e quali difficoltà egli abbia dovuto lottare perchè l' Istituto Superiore di Commercio, ch' è sua propria e vera creazione, sorretta dalla valida cooperazione del Curatorio, potesse finalmente venire aperto nell' anno 1877, apparisce chiaramente tanto dai discorsi inaugurali, quanto dalla monografia dettata in occasione della Mostra nazionale triestina del 1882. Presidente del Curatorio fino alla sua morte, il *bar. de Scrinzi,* consacrò al giovane Istitituto le sue cure più zelanti e più amorose. Egli riguardava come proprî gl' interessi della Scuola e dava opera indefessa perchè ogni vantaggio le fosse assicurato. Perfino negli ultimi giorni del viver suo operosissimo, l' occupava il pensiero della prosperità avvenire dell' Istituzione.

Nella prima seduta curatoriale, che seguì il decesso del *bar. de Scrinzi,* il Vice - Presidente del Curatorio,

Sig. *Dr. M. Luzzatto*, con calde e sentite parole di compianto, commemorò gl' indimenticabili meriti del trapassato. A questa commemorazione s' associò il Direttore della Scuola in nome proprio ed in nome di tutto il corpo insegnante. Il Curatorio, il Collegio dei professori, come pure tutti quelli che, in qualità di studenti, sia del presente, sia del passato, fruirono dei vantaggi loro offerti da questo Istituto Superiore di Commercio, conserveranno indubbiamente perenne memoria del primo Presidente del Curatorio, il *barone Giambattista de Scrinzi-Montecroce.*

Nella seduta curatoriale del giorno 8 Marzo a. c. il Sig. *Dr. M. Luzzatto,* Vice-Presidente del Consiglio Municipale, che, al pari del *Dr. P. Pervanoglù*, aveva già appartenuto alla Commissione preparatoria, istituita a suo tempo dal Consiglio della Città, e che fino dalla costituzione del Curatorio funse da Vice-Presidente del medesimo, fu eletto a Presidente. Il Sig. *Dr. Luzzatto*, già da lunghi anni Presidente della Commissione Scolastica della Città, riunisce in sè tutte quelle prerogative che sono atte a rendere sotto ogni riguardo proficua agl' interessi dell' Istituto la sua attività, quale Presidente del Curatorio, ed a rendere meno sensibile la grave perdita che l' Istituto ebbe a subire.

In luogo del membro dimissionario del Curatorio, Sig. *Felice Vivante*, venne eletto dal Consiglio Municipale, in qualità di membro effettivo, il Sig. *Prof. Dr. F. cav. Lunardelli*, ed in luogo del Sig. *Dr. Venezian*, che solo per breve lasso di tempo appartenne al Curatorio, venne delegato, quale membro sostituto, il Signor *Dr. Dompieri.*

Nel Corpo insegnante non avvenne alcun mutamento.

Con Sovrana Risoluzione del 17 Febbraio a. c., S. M. l' Imperatore si è graziosissimamente degnata di conferire al Direttore *C. M. Sauer*, il titolo d' i. r. Consigliere di Reggenza, esente da tasse, in ricognizione dei meriti acquistatisi per lunga serie d' anni colla sua attività nel campo dell' istruzione e della letteratura.

La riforma dello Statuto organico dell' Istituto, che occupò per parecchi anni il Curatorio sotto la Presidenza del defunto Presid. *bar. de Scrinzi*, venne quest' anno condotta a termine sotto la Presidenza del Sig. *Dr. M. Luzzatto*, così che ora i nuovi Statuti potranno venire quanto prima sottoposti all' approvazione dell' Eccelso I. R. Ministero del Culto e della Pubblica Istruzione.

La riduzione del Piano delle ore d' insegnamento, proposta dal Corpo insegnante, ed accettata dal Curatorio, ottenne l' approvazione provvisoria dell' Eccelso I. R. Ministero, mediante decreto del 1. Ottobre 1884 N. 14408 ed entrò in attività già col principio dell' anno scolastico 1884-85.

Il nuovo orario fu dunque il seguente:

Materie obbligatorie:

	I. Anno ore	II. Anno ore
Economia politica	3	2
Statistica	1	1
Diritto	5	5
Costituzione	—	2
Ragioneria	6	4
Corrispondenza nelle diverse lingue	2	2
Aritmetica	2	2
Geografia e Storia del Commercio	2	2
Trattati commerciali	—	1
Scienza di Finanza	—	1

	I. Anno ore	II. Anno ore
Merceologia	3	4
Lingua e Letteratura italiana	3	2
Lingua e Letteratura tedesca	3	2

Materie facoltative:

	I. Anno ore	II. Anno ore
Lingua Francese	3	3
„ Inglese	3	3
„ Spagnuola	2	2
„ Neogreca	2	2

Il nuovo anno scolastico venne aperto il 5 Ottobre colla Prolusione del Sig. *Prof. Dr. G. Piccoli,* contenuta in questo programma e che ha per titolo: „Della solidarietà economica quale fondamento del diritto commerciale e della equità che ne è la conseguenza.“

All'applauditissima lettura assistettero, oltre al Pres. del Curatorio, Sig. *bar. de Scrinzi,* l'i. r. Signor Consigliere Scolastico Provinciale, *Dr. Ern. cav. de Gnad,* quale Commissario Imperiale dell'Istituto; l'i. r. Ispettore Scolastico Provinciale Sig. *Dr. Osnaghi,* il Consigliere Aulico *Dr. de Porenta,* il Corpo insegnante e gli Studenti.

Al principio dell'anno scolastico erano inscritti:

Pel I.mo anno, studenti ordinari	5
„ „ „ straordinari	7
„ „ ospiti	1
Pel II.do anno, studenti ordinari	6
Totale	19

Fra i neo-inscritti abbandonarono l'Istituto nel corso dell'anno 3 studenti, uno per entrare quale

ufficiale nell' i. r. esercito, un secondo per avere ottenuto un impiego presso l' i. r. Luogotenenza, ed un terzo che fu impiegato in una Casa di commercio. Uno studente ordinario del II. anno fu costretto, causa lunga malattia, di lasciare l' Istituto poco prima della chiusa dell' anno scolastico.

Anche questa volta possiamo constatare con soddisfazione che la disciplina fu esemplare.

Per disposizione della Spett. Camera di Commercio vennero conferiti anche quest' anno tre stipendi della *Fondazione Reyer* di f. 200 ognuno, e precisamente 2 a studenti del I. Corso, ed uno ad 1 studente del II. Corso. Inoltre la Spett. Camera di Commercio accordò una vistosa sovvenzione ad uno studente del II. Corso che non poteva aspirare ad uno stipendio.

La stessa cosa fece la Spett. Comunità Israelitica verso due studenti di Czernowitz. Una rilevante sovvenzione accordò pure il Corpo insegnante dell' Istituto ad uno studente distinto ma povero del II. Corso, per onorare la memoria del defunto Pres. del Curatorio.

Come negli anni precedenti, l' Ecc. I. R. Ministero del Culto e dell' Istruzione accordò anche quest' anno all' Istituto verso tenue abbuono l' uso del Campionario Merci dell' I. R. Accademia di Commercio e Nautica.

Ad incremento della Biblioteca che anche quest'anno ricevette un congruo contributo dal Curatorio, vennero, come sempre, inviati dalla Spett. Deput. di Borsa, un numero considerevole di rapporti consolari, giornali ed altre pregevoli pubblicazioni. Noi gliene rendiamo qui le nostre migliori azioni di grazie.

Anche l' i. r. Priv. Banca Nazionale austro-ungarica, come pure l' Inclito Municipio, la Banca Popolare triestina e la Civica Usina del Gas ci onorarono, come di

consueto, coll' invio dei loro Rapporti annuali, e la Spett. Direzione della Gazzetta dei Tribunali fece pervenire gratuitamente all' Istituto l' intera annata del suo accreditato periodico.

Come cambio del nostro programma noi ricevemmo i programmi di numerosi Istituti nostrali e forastieri. La Scuola ringrazia qui caldamente tutti i donatori di questi pregevoli scritti.

Lo stipendiato della Fondazione, Sig. *Gius. Smerdù* in Barcellona, sul conto del quale pervennero mai sempre al Curatorio le migliori informazioni, inviò anche questo anno, conformemente agli obblighi assuntisi, un rapporto dettagliato ed accuratissimo, in due parti „Sul commercio e sull' industria di Barcellona, come pure sulle relazioni commerciali, sull' industria e sulle comunicazioni della Spagna in generale. Questo rapporto venne rimesso per la disamina allo Spett. Curatorio.

Siccome anche alla fine dell' anno scolastico 1883-84 il Commissario Imperiale dell' Istituto, Sig. *cav. Ern. de Gnad*, i. r. Ispettore scolastico, che nel corso dell' anno era intervenuto a tutte le sedute curatoriali, fu impedito di presiedere personalmente agli esami finali, i medesimi ebbero luogo sotto la Presidenza del Sig. Consigliere Luogotenenziale *Fr. S. cav. de Schwarz*, delegato all' uopo dall' Eccelsa i. r. Luogotenenza.

Nel chiudere la nostra rassegna non possiamo esimerci dal grato dovere di ringraziare cordialmente, tanto l' Eccelso i. r. Governo, quanto entrambe le cittadine Rappresentanze e lo Spettabile Curatorio per le sollecite e proficue cure onde anche in quest' anno tutelarono gl' interessi dell' Istituto.

La Direzione.

RELAZIONE DIDATTICA.

PRIMO CORSO.

Economia politica.

Ore settimanali 3. **Avv. Dr. A. Gennari,** Professore stabile.
(Lezioni proprie).

Premesse le nozioni fondamentali della scienza economica e rilevata l'importanza dello studio di essa, se ne è avanti tutto esposta in cenni compendiosi la storia, facendosi conoscere le principali opere che furono pubblicate nella materia in passato e gli scrittori che se ne occuparono. Dall'esame storico si potè conoscere quali fossero le teorie economiche che dominarono fino a tutto il secolo scorso, teorie che furono spiegate diffusamente (sistema mercantile e bilancia del commercio, sistema agricolo e sistema industriale). — I cenni storici si chiusero colla esposizione delle dottrine moderne, che oggidì in economia politica sono professate in Europa e nell'America.

Dopo ciò, e nella esposizione dei principî generali della scienza si è studiata la produzione economica nella sua *genesi* e nel suo *progresso*. Nella genesi si rilevò l'importanza e la necessità del *lavoro* desunta dai principî morali, si esposero la teoria della divisione dello stesso, ed i limiti entro cui essa può svilupparsi: si esaminò la *natura* quale mezzo di produzione considerata nel suo stato statico e nel suo stato dinamico: ed in fine si espose la teoria completa e minuta del capitale, esaminando le sue forme, le sue specie, la sua formazione e le sue funzioni nel fenomeno della produzione. Larga parte fu data alla confutazione delle teorie socialistiche di Karl Marx, Lassalle e seguaci.

Il *progresso* poi della produzione venne studiato nelle *macchine*, nella *libertà industriale*, nell'*istruzione* ed *educazione* e nella *costituzione* ed *ordinamento delle imprese*.

A compiere la esposizione dei principî generali della produzione della ricchezza si sono spiegate le teorie sulla proprietà, e sulla popolazione; la prima dietro le idee magistralmente svolte dal Lampertico, seguendo il graduale svolgimento che di essa avvenne nella storia ed accennando al nesso che ha con tutti i fenomeni sociali: la seconda, esponendo la teoria Malthusiana, accennando alle obbiezioni fatte dagli avversarî alla stessa e rilevando come a quella teoria si colleghi il nuovo circolo di idee che si va delineando nelle scienze biologiche e sociali colle teorie di Herbert Spencer e Bagehot.

Vennero in appresso esposte le leggi generali che presiedono alla circolazione delle ricchezze: e in ispecialità uno studio approfondito e minuziosamente spiegato a voce venne dato nell'esame delle teorie del *valore* e del *trasporto*. — La teoria del valore fu esposta secondo i principî di Stuart Mill e di E. Nazzani ed esaminata tanto dal punto di veduta della domanda ed offerta, quanto da quello del costo di produzione e di riproduzione. — La teoria del trasporto, dopo una premessa generale sulla novità e sull'importanza che esso va ognora acquistando nelle discipline economiche, fu analizzata e negli effetti economici dei mezzi di comunicazione, e nella natura economica loro, e nelle leggi di *intensità* e di *direzione*, e finalmente nelle tariffe. Da ultimo nella esposizione dei principî e leggi generali della distribuzione delle ricchezze, si esaminarono le teorie della *rendita*, del *salario* e del *profitto*.

Nella teoria della rendita si seguirono le traccie della scuola Ricardiana, colle lievi modificazioni introdottevi da E. Nazzani, e fu diffusamente secondo tali traccie spiegata: — si esposero però tutte le altre dottrine professate dagli economisti e se ne presentò la critica: così pure si esposero le obbiezioni alla scuola Ricardiana alle quali fu data risposta.

Nella teoria del salario, date le opportune distinzioni e determinato il punto verso cui tendono le oscillazioni del salario corrente, *(standard of life)*, si esaminarono gli effetti che producono sul salario il rincarimento o buon prezzo delle derrate e delle merci di consumo, le cause di varietà dei salari delle diverse industrie, e l'influsso che ha sui valori delle cose una elevazione generale dei salari.

Nella teoria del profitto si sono prima di tutto esposte le teorie Smithiana, di Ricardo, di Senior, di J. St. Mill, di Gio. Batt. Say, di Roscher, di Hermann, di Rau e di Mangold: sopratutto nella esposizione dei principî della scuola tedesca si sono rilevati come elementi del profitto, l' *Unternehmerlohn*, l' *Unternehmerzins* e l'*Unternehmerrente*. Poi si è esposta la nostra teorica corroborata da copiosi esempi, modellata sulla scuola Ricardiana, — ribattendo perciò le obbiezioni mosse da Fawcett e da altri.

Il primo corso venne chiuso nella parte generale colla dottrina della consumazione della ricchezza, nella quale si trattò in ispecie la questione del lusso.

Statistica.

Ore settimanali 1. **Avv. Dr. A. Gennari**, Professore stabile.
Testo: *Mayr-Salvioni: La statistica e la vita sociale.*
(Lezioni proprie).

Date le nozioni preliminari, e rilevato il posto che la statistica occupa nello scibile, la sua importanza e il sussidio che presta alle altre scienze, se ne è premessa una estesa storia, cominciando dalla antichità e pel medio evo giungendo fino all'epoca in cui nasce la statistica scientifica con Conring, Achenwald e Süssmilch, i cui sistemi furono minutamente spiegati. — Poi si passò ad esporre lo stato odierno della scienza statistica in Europa, e ad accennare ai principali scrittori ed alle principali opere che vi furono pubblicate; in ispecie esaminando quelle di Quetelet, di Czörnig, di Bodio, di Mayr-Salvioni, Gabaglio ed altri.

In seguito si è esaminata la statistica come mezzo di investigazione della regolarità nella vita sociale e quindi, dopo di aver premessa la relazione che passa tra la statistica e lo Stato, ed esposto il metodo geografico della statistisca, si sono esposti ed esaminati i gruppi principali delle operazioni statistiche, cioè: l'osservazione in massa, i modelli di rilevazione, le liste le carte di numerazione, la riunione del materiale primitivo, l'arte dello spoglio del matriale statistico originario, l'accentramento delle operazioni tecnico-statistiche, il computo delle medie, il valore dei massimi, dei minimi e dei numeri di oscillazione, la ricerca delle leggi e regolarità statistiche, le leggi di stato, di sviluppo e di causalità, i diversi mezzi di rappresentazione della statistica, cioè i diagrammi tanto lineari che di superficie ed i cartogrammi, e l'ordinamento e lo sviluppo della statistica ufficiale.

Dietro ciò, si esposero in succinto la teoria statistica della popolazione considerata nel suo stato e nel suo movimento e le applicazioni alla statistica morale colla quale si chiuse il corso.

Diritto.

Lezioni settimanali 6. Not. **Dr. Piccoli**, Professore straord.

A.

Diritto civile.

(Lezioni proprie).

Il diritto civile viene trattato come studio introduttivo all'insegnamento del diritto commerciale.

Si tratta avanti tutto del diritto in genere. Partendo dalla destinazione dell'uomo e dal conseguente necessario aggregarsi delle moltitudini a società sotto l'autorità di un centro direttivo, fornito dei poteri necessari a tutelare mediante coazione esterna le regole che devono governare le umane relazioni, si costruiscono i due concetti di *diritto* e di *morale*. Data la idea del diritto, vengono esaminati i modi in cui lo stesso si estrinseca e gli oggetti su cui si concreta e quindi suddiviso il diritto nelle varie sue specie. Nel discorrere del diritto particolare si designa come tale anche il diritto commerciale, si stabiliscono i rapporti tra lo stesso e il civile, dimostrata la necessità dello studio di questo anche pel commerciante e fissati i criteri che distinguono lo scambio civile, come oggetto del diritto civile, dallo scambio commerciale.

Detto indi del diritto concreto o soggettivo, della sua ragione, come esso discenda dalla idea del diritto astratto, dell'obbligo quale correlativo del diritto, e stabilite le condizioni, perchè il singolo diritto soggettivo abbia da esistere, si parla delle fonti del diritto positivo, cioè della legge e della ordinanza, tanto nei riflessi della forma che del contenuto, avuto riguardo sì al regime assoluto che al costituzionale.

Accennato al conflitto locale, si dice della necessaria diversità delle leggi civili, dei varî sistemi di diritto internazionale per regolare

in caso di conflitto la capacità personale, la forma e gli effetti di una obbligazione, i diritti sulle cose, le conseguenze dei quasi contratti e dei delitti e la esecuzione delle sentenze estere ed in ciò si ha speciale riflesso alle norme accettate dal legislatore austriaco, non senza accennare al sistema delle altre più importanti legislazioni.

Passando al soggetto dei diritti, si tratta delle persone naturali e delle giuridiche. Fermata l'attenzione su queste ultime, se ne fa la divisione in enti patrimoniali ed università e si stabilisce come le persone giuridiche differiscano dalle società e dalle associazioni e che cosa queste tre forme di umana associazione abbiano di comune.

Si parla quindi dell'oggetto dei diritti, della divisione delle cose e della distinzione del diritto privato in patrimoniale e di famiglia, e dei diritti privati in reali e personali.

Parlando più particolarmente dei diritti reali, si dice che sieno e come differiscano dai personali, quale sia l'obbligo nel diritto reale e quale nel personale. Si tratta quindi della proprietà, del pegno, della servitù e del diritto ereditario, premessi alcuni cenni fondamentali intorno al possesso, quale ordinaria manifestazione di un diritto reale. Stabilito il concetto fondamentale se ne deducono i principali rapporti di diritto, limitati però nella servitù e nella eredità a pochi cenni essenziali.

Quanto ai diritti personali, stabilite l'indole e l'origine loro e fermata l'attenzione sulla prima fonte, sul contratto, ne vengono esposte le norme generali con speciale riflesso ai contratti tra assenti, alle conseguenze dei contratti ed ai modi coi quali le stesse poteano modificarsi.

Premessi alcuni cenni sulle varie specie di contratti, questi vengono esaminati singolarmente, con riguardo all'indole di ciascuno ed ai rapporti che ne discendono. Nel contratto di mutuo viene esaminata in ispecie dal lato storico, economico e giuridico la questione della libertà dell'interesse. Accennato al relativo sviluppo della legislazione austriaca viene esposto il concetto delle due leggi 14 Giugno 1868 e 28 Maggio 1881.

Come seconda fonte di obbligazioni si tratta dei quasi contratti ed in ispecie della gestione senza mandato e del ricevimento di un indebito, rilevando già da ora sotto che aspetto il concetto del quasi contratto sia applicabile all'istituto dell'avaria generale e come trovi interessante applicazione nel raccomandatario della navigazione a vapore.

Nel trattare dei delitti e dei quasi delitti, quale terza fonte di obbligazioni, si dice della ragione filosofica e dei varî modi del risarcimento. Nel discorrere dei quasi delitti vengono rilevati in modo speciale i concetti della baratteria del capitano e la responsabilità per le informazioni mercantili.

Si tratta infine dei modi coi quali cessano le obbligazioni.

B.

Diritto commerciale

(Testo: „*Lezioni di diritto commerciale*“ del Prof. **Dr. Piccoli**).

Nell' insegnare il diritto commerciale si dà avanti tutto la nozione del commercio e del diritto commerciale e si dimostra perchè la teoria del commercio vada trattata assieme al diritto commerciale e non quale materia a sè. In questo riguardo si rileva come la teoria del commercio non sia da confondersi nè colla scienza del commercio, nè collo studio delle istituzioni commerciali, e la si dice nei riflessi del giurista „scienza di economia privata“, nei riflessi del commerciante „politica di diritto commerciale privato“, per ambedue la scienza dei fatti economici, creati dai bisogni e dagli usi del commercio, ai quali il legislatore applica le norme del diritto, onde alla sua volta il commerciante trae quella somma di regole che costituiscono la prudenza commerciale.

Tracciata a gran tratti la storia del diritto commerciale nelle sue tre epoche principali del regime civile, degli usi mercantili e della codificazione del diritto commerciale, si parla dell' indole del diritto commerciale, rilevando in ispecie, come il sentimento della solidarietà economica e la equità ne ispirino sempre più le norme e come il diritto commerciale da diritto dei commercianti sia diventato il diritto del commercio, in che rapporti esso stia colla economia e quali ne sieno le fonti con speciale riflesso agli usi di piazza.

Trattando delle persone del commercio si dice del commerciante singolo, dei suoi diritti e dei suoi obblighi, della capacità industriale con riflesso alle restrizioni della novella austriaca del

1883, delle guarentigie del commerciante (firma, insegna, marchi, brevetti, disegni, modelli, diritti di autore) — delle persone ausiliarie del commercio, compresi il commissionario e il sensale e agente di cambi — delle persone collettive e della loro divisione in giuridiche e società, per conseguenza dello stato e altre università quali soggetti del diritto commerciale — indi delle quattro società di commercio, di cui viene fatta la storia, delineata l'indole, stabilite a grandi tratti le norme che le regolano con speciale riflesso al carattere pubblico che informa la società anonima e le obbligazioni parziali da essa emesse — si dice inoltre della società inglese a responsabilità limitata e delle altre due forme di associazione, che hanno attinenza col commercio, cioè delle società tacite e delle associazioni in partecipazione, ed infine delle società cooperative con speciale riflesso alle varie leggi austriache che ne regolano i tributi.

Si tratta quindi degli atti di commercio.

Datane la nozione si espongono le tre classi, in cui gli atti di commercio per legge germanica vanno suddivisi, e si dice delle presunzioni di commercialità, delle norme relative agli atti di commercio in genere, della loro stipulazione e dei loro effetti.

Procedendo oltre si tratta dei nuovi titoli di credito creati dai bisogni del commercio e si fa un breve cenno di tutte le promesse e ordini di danaro e di merci, distinguendoli dagli ordini in derrate del diritto italiano e dalla fede di deposito dei magazzini generali; si parla del giro e delle differenze che lo distinguono dalla cessione; si dice del conto corrente, sua indole giuridica, vocabolario, ufficio economico, effetti, storno, differenze dal dare e avere e da deposito irregolare; del diritto di pegno e di ritenzione commerciale, con speciale riflesso ai casi di mora e alla compravendita mediante spedizione; infine dei due contratti di spedizione e di trasporto, trattando in occasione di quest'ultimo dei noli cumulativi e degli abbuoni di nolo.

Si discorre infine delle istituzioni ausiliarie del commercio, con speciale riflesso alle Camere di commercio, ai Magazzini generali, ai Tribunali mercantili e ai Giudizî arbitramentali di borsa. E di ogni istituto si rileva l'ufficio economico e commerciale, preponendo questo alla indagine giuridica.

C.

Il Contratto di assicurazione.*)

(Lezioni proprie).

Viene premesso uno studio introduttivo sull'indole economica, sullo scopo, sulla base e sull'ufficio dell'assicurazione — sulla sua indole giuridica e sulla sua commercialità — sull'organizzazione a premio fisso e sulla base della mutualità, sulle loro differenze e sulla prevalenza della prima — sull'assicurazione pubblica dei socialisti tedeschi e sulla privata, vincolata dalle guarentigie richieste dall'interesse pubblico, e sulla prevalenza politica ed economica di questa — sui principî direttivi della Ordinanza austriaca del 18 Agosto 1880 sulle assicurazioni — sul modo di formazione del capitale — sulla ripartizione in assicurazioni sui beni e sulla vita, rilevato come questa ultima sia un contratto di capitalizzazione e non di assicurazione. — Rilevata indi la importanza sociale della riassicurazione e datone il concetto, si aggiungono a compimento di questo studio introduttivo alcuni brevi cenni storici intorno alle assicurazioni e al diritto di assicurazione.

Si tratta quindi delle persone, di chi cioè possa essere assicurato e di chi possa assicurare, con speciale riflesso alle società estere — delle cose passibili di assicurazione con riflesso ai divieti d'importazione e esportazione, ai contrabbandi di finanza e di guerra e alle cose non esistenti all'epoca del contratto — del rischio, sua indole, determinazione, durata e estensione — del premio, della sua indivisibilità e della mora — del rimborso e sua misura, dell'avviso, della legge della regola proporzionale e della assicurazione a concorrenza — infine della polizza, suoi requisiti, e casi di storno.

L'applicazione dei principî fondamentali dell'assicurazione ai rapporti del commercio marittimo è rimessa allo studio del diritto marittimo.

---

*) La diminuzione delle ore stabilite per l'insegnamento del diritto costrinse il docente a rimettere al secondo corso la pertrattazione del contratto d'assicurazione, che quest'anno non ebbe quindi luogo nè in un corso nè nell'altro.

Contabilità commerciale con Esercizî pratici.

Lezioni settimanali 6. Professore **G. Lazzarini.**

(Lezioni proprie).

Parte teorica: Definizione della Contabilità in generale. Suoi scopi. Prescrizioni di legge. *Partita semplice* e modo di rendere anche questo metodo pienamente corrispondente. Determinazione e classificazione dei Libri. Scopo dei *cronologici,* dei *sincronistici* e degli *ausiliari.* Estremi da registrarsi in ciascun libro e conseguente loro forma. Verificazioni fra i *cronologici* e *sincronistici.* Suddivisione dei Libri. Chiusa dei *sincronistici.* Inventari. Bilanci. Riapertura delle registrazioni.

Parte pratica: Simulato un corso mensile di affari ed atti commerciali, furono svolti in base alle teorie suaccennate, applicandone le registrazioni pratiche nei diversi Libri relativi. Indi fatte le verificazioni, si procedette alla chiusa, all'inventario ed alla dimostrazione dello *stato* attivo e passivo e delle *sopravvenienze* favorevoli e sfavorevoli.

Parte teorica: Equazioni, assiomi, precetti e regole di principio del metodo a *scrittura doppia.* Sua origine. Unità del metodo in scienza. Sua varietà nella sola forma e conseguente improprietà di altre denominazioni. *Classificazione dei Conti.* Analisi dei differenti caratteri dei Conti. Conti *suddivisionali. Giornale* e differenti modi di compilarlo. *Maestro* e modo di renderlo controllante rispetto ai Valori. Verificazione mensile del Maestro col Giornale. Insufficienza del Bilancetto di verificazione del solo Maestro. Regolazione dei Conti e loro chiusa. Forma della *partita doppia* ad un solo registro. Altre forme. Forma della *Logismografia.*

Parte pratica: Tenute ferme le registrazioni pratiche fatte a *partita semplice,* furono svolti gli stessi affari coi precetti della *partita doppia,* passando alla compilazione pratica del Giornale nella forma la più dettagliata, e trascritte le operazioni a Maestro, si procedette alla verificazione, indi alla regolazione dei Conti e alla chiusa dei due registri. In base ancora alla stessa supposta gestione, si procedette ad una nuova compilazione del Giornale, applicandovi però la forma riassuntiva con riferimento ai Libri di dettaglio.

Continuata indi la gestione simulata degli affari per un secondo mese, ciascuno studente per sè dovette svolgerne le registrazioni conseguenti tanto nei Libri ausiliari di dettaglio, quanto in quelli a *doppia partita,* sino a rilevarne il risultato finale di utile e danno e lo stato delle attività e passività alla fin di mese.

Per ultimo, simulata la istituzione di una nuova Ditta sociale, e conseguentemente la liquidazione della vecchia Ditta, furono svolte ed eseguite le registrazioni delle operazioni, date per avvenute, nei Libri della Casa in liquidazione, nonchè quelle conseguenti nei Libri della nuova Ditta.

Corrispondenza commerciale.

Testo: *Corrispondenza commerciale di Exio Colombo.*

Ora settimanali 2. Professore: il **Direttore.**

Per abituare fin da principio gli studenti alla disinvoltura, sicurezza e prontezza nell' esprimersi in iscritto, non si fecero a casa le preparazioni delle lettere da tradursi nelle lingue straniere, ma bensì vennero scritte a scuola sotto la scorta immediata del Direttore. Dovunque se ne presentava l' occasione la frase relativa fu ripetuta in differente maniera, ed in tale incontro si esaminò accuratamente ogni espressione e la si confrontò colla sua corrispondente nelle altre lingue. Le lettere vennero tradotte prima dall' italiano in francese e poi da questa lingua nella tedesca; più tardi vi si aggiunse anche l' inglese e la spagnuola.

Quando gli studenti ebbero acquistata una certa pratica della materia, vennero a sostituire le versioni dei lavori originali sopra dati argomenti, previa analoga spiegazione.

Il numero delle lettere elaborate durante l' intiero anno nelle diverse lingue ammonta a 160. Ad ogni singola specie di lettere commerciali fu fatta precedere un' esatta spiegazione teorica del carattere delle medesime. La lingua d' istruzione fu sempre quella della lettera da comporsi.

Aritmetica commerciale.

Lezioni settimanali 2. Professore **Dr. P. Sandrinelli.**

Derivazione delle formole del calcolo percentuale. Applicazione del calcolo percentuale al conteggio delle quantità le più importanti che si riscontrano nelle calcolazioni di compera e vendita delle merci, calcolo del peso, del prezzo e delle spese. Calcolazioni delle fatture di merci e dei netto ricavi. Conto d' assicurazione, conto di storno e calcolo delle avarie. Regola di società. Regola di allìgazione: metodo pratico e metodo applicato alle equazioni. Calcolo dell' interesse semplice, abbreviazioni pratico - commerciali. Scadenza media. Riduzione o compensazione dei cambi, applicazione di detta riduzione al conto di rivalsa o di ritorno. Calcolo cambiario. Calcolo della rendita austriaca in carta ed in argento. Calcolo dell' oro e dell' argento. Calcolo monetario. Arbitraggio di banca diretto ed indiretto. Calcolo dell' interesse composto: derivazione delle formole determinanti l' ammontare, il capitale, il percento ed il numero dei termini di tempi.

Storia commerciale.

Testo: *Boccardo.* Ore settimanali 1. Professore stabile **Dr. A. Gennari.**

Seguendo le traccie del Boccardo e nei limiti ristretti del tempo fissato per questo insegnamento, dopo aver accennato alla storia del commercio de' popoli antichissimi e dei tempi di Grecia e di Roma, rilevata l' influenza economica apportata dal cristianesimo, l' organizzazione della società feudale, studiata la condizione dell' agricoltura, del commercio e dell' industria dei primi secoli del medio evo, si è chiamata in modo particolareggiato l'attenzione dello studente sulle crociate e la loro influenza commerciale, sulla navigazione, sulle assicurazioni, sulle conquiste dei Tartari, e sulle grandi scoperte marittime, venendo fino al secolo XV.

Geografia commerciale.

Testo: *Levasseur* ed in parte *Andrée*: *Weltgeographie*. Ore settimanali 1.

Professore stabile **Dr. A. Gennari.**

Si sono fornite le più importanti nozioni di geografia e statistica commerciale, dei principali Stati dell' Europa, in ispecie dell' Austria - Ungheria. D' una speciale e particolareggiata spiegazione fu oggetto l' esame delle condizioni geografico-commerciali della Bosnia, Erzegovina, Serbia e Montenegro, che fu esteso anche a considerazioni di geografia politica.

Come negli anni precedenti si è ommessa ogni indicazione di geografia fisica che si deve supporre conosciuta: sicchè nel corso delle lezioni e per cadaun paese si è chiamata la speciale attenzione degli studenti stessi sulla produzione agricola, industriale e sul commercio d' importazione, esportazione e transito.

Merciologia con chimica applicata.

Lezioni settimanali 3.

Testo: *Merciologia tecnica di A. Vierthaler.* Prof. **Aug. Vierthaler.**

Merciologia. Vennero pertrattate le materie prime del regno vegetale e dell' animale — (crittogami — legni — parti sotterranee — foglie — frutti — semi — secrezioni vegetali (gomme, resine, balsami, gomme resine, oppio, caoutchouc, aloè) — merci animali — minerali d' importanza pel commercio grande). — Nello sviluppo delle singole materie prime vennero considerati oltre la provenienza, la derivazione, il carattere fisicale e l' uso, inoltre i caratteri microscopici e le reazioni chimiche atti a determinare con sicurezza la materia prima.

Lingua e Letteratura italiana.

Lezioni settimanali 3. Professore **B. Mitrović.**

Nella giusta supposizione che gli allievi abbiano già conseguito nelle scuole medie la correzione grammaticale, a complemento di quanto appresero nelle stesse, fu stimato opportuno d' indirizzare l' insegnamento allo scopo di far conseguir loro l' eleganza della locuzione. Egli è perciò che venne trattato della locuzione propria — della forza del discorso — della chiarezza — della grazia — della proprietà — della purezza — dell' armonia — dello stile, accennando ai difetti principali che di consueto si incontrano negli scritti odierni. Si trattò pure particolarmente delle lettere, e delle norme relative alle varie specie delle medesime, e ciò in modo che gli allievi venuti dal Ginnasio corrispondessero quanto prima all' indirizzo della scuola, e quelli venuti da una Scuola Reale o dall' Accademia avessero in siffatto studio una benefica ripetizione, ed un completamento di quello che non fosse stato da loro appreso in questa parte di prima necessità per lo scopo che si prefigge l' Istituto.

Per quello che riguarda la letteratura, dovendo gli allievi aver fatto un corso regolare e relativamente esteso di tale insegnamento, non si fece consistere le prelezioni nella semplice esposizione biografica de' singoli scrittori, nè in un accenno soltanto alle opere loro. Lo studio fu critico-biografico conformato al principio della vera missione del letterato, il morale cioè e civile perfezionamento dell' uomo, della nazione, dell' umanità, commisurando a questo principio non meno che a quello — la vita letteraria di una nazione è manifestazione della sua vita politica — i meriti di ogni

autore. Si tennero lezioni intorno al concetto ed al carattere della letteratura italiana — intorno all' origine della lingua italiana — all' innalzamento della lingua volgare a carattere letterario, rilevando particolarmente le attitudini del periodo siciliano ed il propagarsi della lingua nelle sue forme letterarie per tutta l' Italia. Si offerse il carattere del trecento analizzando quindi le opere minori di Dante Allighieri con speciale riguardo a quelle che spiegano ed apparecchiano la Divina Commedia. Si espose l' idea fondamentale del Divino Poema deducendola dai punti più importanti dello stesso. Si fecero seguire a queste lezioni quelle intorno a Francesco Petrarca, alle opere latine di lui, al Canzoniere, all' amore di Dante e del Petrarca, a Giovanni Boccaccio, alle sue opere, al Decamerone ed ai trecentisti minori. E si completò il corso di quest' anno trattando del carattere del quattrocento, del Rinascimento, della Drammatica, dell' Epopea Romanzesca, del Pulci e del Boiardo, dell' Accademia Platonica, di Angiolo Poliziano e di Lorenzo de' Medici.

Lingua tedesca.

Ore settim. 2. Testo: *Grammatica tedesca di Sauer-Ferrari, ediz. II. Lettura Trilogia di „Wallenstein“ di Schiller.* Professore: il **Direttore**.

La grande differenza nella coltura linguistica preliminare degli studenti fu causa che si dovette lasciare da parte la letteratura per questo primo anno, dedicando invece una cura speciale ad una ricapitolazione accurata della grammatica.

Come lettura fu preso il Wallenstein di Schiller (Il „Campo“ ed i „Piccolomini“) che venne tradotto a voce in italiano e fu corredato di osservazioni linguistiche, letterarie, storiche ed estetiche.

La lingua d' insegnamento fu la tedesca.

Lingua francese.

Ore settimanali 3. *Grammatica : Em. Otto. Letture : E. Souvestre „Au coin du feu“ avec des notes etc. par C. M. Sauer.*

Professore **Francesco Pastrello.**

Fu trattata accuratamente la parte grammaticale tanto in teoria, quanto in pratica e ciò fino ai verbi irregolari inclusivamente. Vista poi la mancanza di omogeneità nella coltura preliminare degli studenti, fu lasciata da parte la letteratura.

La lingua d'istruzione fu quasi sempre la francese.

Del libro di lettura del *Souvestre* furono letti e tradotti quasi tutti gli squarci, corredandoli delle necessarie osservazioni grammaticali e linguistiche. Versioni e compiti dall'italiano.

Lingua inglese.

Testi: *Grammatica inglese di C. M. Sauer 2da ed.* „*English as it is spoken*" *by W. Handby Crumb, 6th ed.* Ore settimanali 3. Professore: il **Direttore.**

Essendosi al principio delle lezioni mostrato che la maggior parte degli studenti andavano affatto digiuni di cognizioni della lingua inglese, si dovette anzitutto far loro acquistare una solida base grammaticale. A questo effetto fu pertrattata accuratamente tutta la prima parte della grammatica sino ai verbi irregolari. Col principio dell'anno 1885 si potè già dar principio alla lettura dei dialoghi di «Crumb» di cui si lessero i primi 22, accompagnandoli con analoghe spiegazioni linguistiche e reali.

Col principio di Gennaio vi si aggiunse la corrispondenza inglese. Quando gli studenti furono progrediti a segno da poter discretamente comprendere l'inglese, le lezioni si tennero esclusivamente in questa lingua.

Lingua spagnuola.

Testo: *Grammaire espagnole par C. M. Sauer, 2ième édit.* Ore settimanali 2.

Professore: il **Direttore.**

Onde offrire in pari tempo agli studenti l'occasione di esercitarsi nel francese fu adottata una grammatica con testo francese nell'insegnamento dello spagnuolo. Durante l'anno fu percorsa tutta la prima parte della grammatica fino ai verbi irregolari, corredando le regole di numerosi esercizi in iscritto. Colla metà di Gennaio vi si aggiunse pure la Corrispondenza spagnuola. Riguardo alla lingua d'insegnamento si procedette anche qui come nell'inglese e nel tedesco.

Lingua neoellenica.

Testi: *Grammatica Greca-Moderna „Caraccio". Libro di lettura: „Vlassi"*
Le vite di alcuni degli uomini illustri di Plutarco.

Ore settimanali 2. Docente: **Professore Augusto Agostino.**

Grammatica della lingua Greca-Moderna del Dr. Caraccio. Delle parti del discorso con applicazione alla lingua greca. Della costruzione.

Lettura materiale, avuto speciale riguardo alla pronuncia ed all'accento. Esercizi progressivi e traduzioni dal greco in italiano con temi scritti in questa lingua secondo il metodo di Caraccio.

Traduzioni con spiegazioni ed analisi di varî brani narrativi, descrittivi e storici.

SECONDO CORSO.

Economia politica.

Testi: *„Boccardo“ Econ. pol. „Rota“ Scienza Bancaria. „Cernuschi“ Mécanique de l'échange. „Courcelle-Sennuil“ Traité th. pr. des opérations de Banque* e proprie Lezioni stampate.

Ore settimanali 2. Professore stabile **Dr. A. Gennari.**

Si è trattato della parte speciale della scienza economica, cioè della produzione, circolazione e distribuzione della ricchezza.

Nell'esaminare il fenomeno della produzione, dopo una succinta spiegazione dei principî di economia estrattiva ed agricola, si è anche in quest'anno esposta e trattata diffusamente la economia industriale, che fu divisa in due sezioni, la prima concernente le quistioni scientifiche che occorrono nelle industrie manifatturiere, e la seconda concernente le imprese industriali propriamente dette. In questa seconda parte si è trattato del modo di impiego dei capitali nell'industria, del modo di impiego del lavoro, delle coalizioni e scioperi, dei limiti naturali delle imprese industriali, del prezzo di vendita e di ricavo, concludendosi colla esposizione delle massime di contabilità industriale.

I fenomeni di circolazione della ricchezza vennero del pari diffusamente trattati ed esaminati nella genesi della moneta, dei sistemi monetarî e della circolazione cartacea, nelle operazioni di banca, argomenti che furono diffusamente trattati nello scorso anno.

Anche in quest' anno particolarmente venne data una approfondita trattazione alla economia ferroviaria, ed alle tariffe sì delle ferrovie che delle poste e telegrafi.

Finalmente si trattarono nella distribuzione della ricchezza, oltre ai problemi concernenti il pauperismo, la beneficenza e l'emigrazione, anche quelli riflettenti la previdenza e la cooperazione, con cui si chiusero le lezioni.

---

*

Statistica.

Testi: *„M. Gioja“ Filosofia della statistica. — „Emilio Morpurgo“ la statistica e le scienze sociali.*

Ore settimanali 1. **Dr. A. Geunari**, Professore stabile.

Le nuove applicazioni del metodo sperimentale alle scienze sociali. — I caratteri delle varie scuole. — La statistica ed il calcolo delle probabilità. — La teoria delle probabilità ed i fatti sociali. — Le medie numeriche.

La dottrina del libero arbitrio. — La scuola matematica. — Le dottrine e i fatalismi storici. — Le serie numeriche e la legge di casualità. — La polemica contro il positivismo.

La demografia. — Le leggi della vita fisica e della vita morale. — I dati numerici generali della specie umana. — I censimenti. — La legge di ripartizione dei sessi. — La famiglia. — La questione sociale ed i vincoli domestici.

Gli Stati. — Le leggi della loro formazione e del loro svolgimento. — La scienza politica.

Il lavoro e l'incivilimento. — Le libertà politiche e il lavoro. — Il problema sociale. — La statistica del lavoro.

Le popolazioni d'Europa nel secolo XIX. — L'aumento della popolazione e il suo benessere: conclusione.

Scienza di Finanza.

Testi: *Cossa. Scienza di Finanza.*

Lezioni settimanali 1. **Dr. A. Gennari,** Professore stabile.

Concetto, limiti e carattere della Scienza di Finanza — fonti — scienze affini — divisione — importanza. Spese pubbliche nel rispetto giuridico politico ed economico — principî fondamentali — loro classificazione. Demanio — Concetto — gestione ed alienazione. Dell' imposta — nozioni preliminari — ragione dell' imposta e sua definizione — obbligo di pagare l'imposta — regole fondamentali. Quantità dell'imposta — limite delle spese pubbliche — economie — debito pubblico — influenza della forma di governo — sofismi. Ripartizione delle imposte — criteri analoghi — imposta proporzionale — imposta progressiva — loro natura ed effetti — loro vicende — minimum esente. Imposta sul capitale o sulla rendita? — Importanza del quesito — quale delle due imposte più giovi all' industria — sistema di Girardin — confutazione. Definizione della rendita — interessi sul debito pubblico. L' imposta unica sulla rendita — sua logica necessità — redditi pubblici compatibili con essa — suoi vantaggi e suoi inconvenienti. Accertamento della rendita — produttività dell' imposta sulla rendita — graduale attuazione. L'imposta multiforme — sua origine — sua ingiustizia — incidenza delle imposte. Analisi delle principali imposte — dazî doganali — dazî del consumo interno — tassa sul macinato — Monopolî — poste e telegrafi — lotto. Tassa sul trapasso delle proprietà e degli affari — prediale — ricchezza mobile — trattenuta sugli interessi del debito pubblico — imposte comunali — riscossione — servizî personali. Relazione fra le entrate e le spese pubbliche — nozioni generali — debito pubblico. Debito fluttuante — principali categorie del debito fluttuante — debito consolidato redimibile e non redimibile. Amministrazione del debito pubblico — stipulazione — estinzione — conversione.

Diritto.

Lezioni settimanali 8. Not. **Dr. Piccoli,** Professore straordinario.

Diritto marittimo.

Testo: *„Lezioni di Diritto marittimo"* del Prof. **Dr. Piccoli.**

Introduzione. — Definizione, indole, importanza, storia, oggetto del diritto marittimo.

Del mare e delle navi. — I. Del mare (Definizione, divisione, libertà e dominio. Effetti del dominio del mare: territorialità, formalità e limitazioni di accesso, pesca, scalo, cabotaggio, neutralità, prede marittime, blocco). — II. Delle navi (Definizione. Indole economica, nome, documenti di nazionalità, nazionalità, domicilio, stazatura, classificazione. Indole politica. Indole giuridica, cose mobili, proprietà della nave).

I proprietari e gli armatori della nave, i capitani e l' equipaggio, il raccomandatario nella navigazione a vapore. — I. I proprietari e gli armatori. Nozioni. Della responsabilità dell' armatore e del proprietario della nave. — Dell' indole e dell' estensione della responsabilità degli armatori, storia e quadro comparativo. — In ispecie i due sistemi della responsabilità personale illimitata temperata dall' istituto dell' abbandono (sistema francese) e della responsabilità reale limitata o del sistema della esecuzione (sistema tedesco). — Della responsabilità pei fatti dell' equipaggio. Della responsabilità per le paghe dell' equipaggio. — Del Consorzio degli armatori. — II. Il capitano, nozione, requisiti e distinzione. Rapporti tra armatori e capitano. Doveri e diritti del capitano. — III. L' equipaggio. Nozione. Arruolamento. Doveri e diritti. — IV. Il raccomandatario nella navigazione a vapore. Sua funzione economica, sua indole giuridica. È un rappresentante dell' armatore e non del capitano. L' abbandono pei contratti e pei fatti del raccomandatario. Talvolta è un gestore degli affari altrui senza mandato. Usi di Trieste.

Il contratto di noleggio, il nolo e la polizza di carico. — I. Il noleggio. Definizione. Modalità di stipulazione. Diritti che ne derivano. Caricamento, viaggio, resa, stallie. Risoluzione del contratto. — II. Il Nolo. Nolo intiero, metà, nolo proporzionato, nolo perduto, diminuzione ed aumento. Cappa e primaggio. Privilegio. Abbandono delle merci. — III. Polizza di carico. Nozione e specie. Indole economica della polizza al portatore e all' ordine. Conseguenze giuridiche della emissione della polizza. Le varie clausole, fra le quali la clausola di completo esonero. Le varie polizze e fra queste la cumulativa, considerata economicamente e giuridicamente.

Delle avarie, del getto e della contribuzione. — I. Avarie, nozione, specie, regole di York e di Anversa e loro critica. — II. Getto, taglio degli alberi ed abbandono delle àncore. Prova di fortuna, relazione ed assunzione. Dei danni cagionati dall' urto delle navi. Del salvataggio e del soccorso nei sinistri di mare. III. Della contribuzione. Sua base giuridica. Del modo di fare il regolamento di avaria, massa passiva, massa attiva, cifra percentuale di contribuzione.

Dell' assicurazione marittima e del cambio marittimo. — I. Assicurazione. Introduzione. Polizza. Data, prova e presunzione di scienza, polizza a buone o cattive notizie, riforma, concorrenza di assicurazioni, polizza di abbuonamento. Assicurato, proprietario, interessati, procuratore commissionario, polizza per conto. Nave, in quavis, mutamento di nave, alimentazione d'una tra più polizze. Nome del capitano. Oggetti assicurati, i varî divieti e loro critica, libertà di assicurazione, polizza di onore e sua validità nel diritto consuetudioario austriaco, studio comparativo. Del premio, quando si paghi, incominciamento del rischio, rottura del viaggio e premio guadagnato, indennità. Somma assicurata e valore assicurabile, i due sistemi della regola proporzionale e della concorrenza. Valore dichiarato, di stima, convenzionale. Polizze tassate, polizze aperte. Rischio, i rischi assunti, le due polizze „franco da molestie di guerra“ e „per i rischi di mare soltanto“, estensione dei rischi, viaggio prolungato ed abbreviato. Le circostanze influenti sulla opinione del rischio. Dell' abbandono e dell' azione di avaria, casi, termine, condizioni. Della libertà della polizza e delle polizze in uso a Trieste. — II. Del cambio marittimo. Nozione, il cambio marittimo necessario ed il volontario, il sistema germanico ed il francese. Forma, indole, contenuto ed oggetti del cambio marittimo.

Persone che possono prendere a cambio marittimo. Effetti del contratto di prestito a cambio marittimo.

La costruzione e la vendita volontaria della nave, i privilegi, il pegno e la ipoteca marittima. — I. La costruzione della nave, discipline di ordine pubblico, i rapporti tra committente e costruttore, studio comparativo. La vendita volontaria delle navi. La vendita forzata. — II. I privilegi sulla nave, diritto di seguito del diritto francese, sua limitazione ai debiti della nave nel diritto italiano, il pegno legale del diritto germanico; ordine dei privilegi sulle cose caricate, sul nolo, sulla nave. — III. Il pegno navale e la ipoteca marittima. Il credito navale e suoi sistemi, privilegi, pegno legale, pegno navale, mortgage, ipoteca marittima. Il pegno civile del diritto austriaco e relativa giurisprudenza pratica.

Competenza e procedura, prescrizione e perenzione. — I. Competenza e procedura. Questioni marittime di competenza dei Tribunali marittimi, dei Giudizi distrettuali, dei Tribunali civili, dei Capitani di porto, dei Consoli. — II. Prescrizione e perenzione, nozione, casi e termini. — III. Autorità marittime. — IV. Consolati.

I principî fondamentali del diritto internazionale privato applicati ai rapporti del commercio marittimo.

Le Borse e le operazioni di Borsa.

Testo: *„Elementi di diritto sulle borse e sulle operazioni di borsa secondo la legge austriaca e le norme della borsa triestina“* del Prof. **Dr. Piccoli.**

I. Le Borse. — Significato. Origini. Ufficio. Legge austriaca 1. Aprile 1875 n. 67 e suoi principî (Autonomia e sorveglianza. Statuto, fissazione delle norme sulla stipulazione degli affari di borsa, direzione, commissario governativo). — Norme di diritto privato. (Quando un atto sia affare di borsa. Commercialità assoluta degli affari di borsa. Inammissibilità della eccezione di giuoco. Speciale realizzazione del diritto di pegno in seguito ad affari di borsa. Il giudizio arbitralmente obbligatorio per affari di borsa e facoltativo per gli altri atti di commercio). — Il listino, il corso, la quotazione. Rispettive norme della Borsa di Trieste.

II. Le operazioni di borsa secondo la legge austriaca e le norme della Borsa di Trieste. — Gli affari a consegna pronta e quelli a termine e loro indole economica. — Divisione delle

operazioni a termine in contratti a consegna in alcuni giorni e contratti «à livrer» (fine corrente e fine prossimo). — «Livrer» assoluti ed a premio, loro indole economica, significato del premio quale prezzo del diritto di scelta. — Premio antecipato e «dont» o «don't». — Premio semplice, clausola di sconto, stellages, «Noch» e «Schluss auf fest und offen», doppie facoltà — Premio a ricevere (à livrer) e premio a dare (à recevoir) e prevalenza pratica del primo. — Riporto, sua importanza speciale e sua differenza economica e giuridica dalla sovvenzione verso pegno. — «Se faire une comune». — Arbitrage.

Nella pertrattazione di questa materia fu dimostrato come gli usi e le norme di borsa corrispondano all' indole ecomica e giuridica dei varî titoli di credito.

Diritto cambiario.

(Lezioni proprie).

Introduzione. Origine della lettera di cambio e sua trasformazione economica. Suo attuale ufficio economico. Sua indole giuridica.

Delle specie principali del cambio e delle persone che entrano nella cambiale. Lettere di cambio tratte, cambiali proprie e secche, tratte proprie (cambiali di accomandita). Capacità attiva e passiva e casi relativi secondo il diritto austriaco.

I requisiti oggettivi. Indipendenza delle singole obbligazioni cambiarie. La scrittura, la clausola cambiaria, la data, il trassato e le cambiali di favore, la somma da pagare, il remittente e le cambiali all' ordine proprio, il tempo del pagamento, il luogo del pagamento e le cambiali domiciliate con o senza domiciliatario, la sottoscrizione del traente ed il luogo ove deve apparire. La eccezione di mancato requisito di validità al momento della emissione. Effetti della mancanza di un requisito oggettivo. Le cambiali false e la supposizione di nome.

Dei varî contratti di cambio e della loro essenza. Contratto di trasmissione. Tratta e girata. — Promessa di cambio propria. — Accettazione: ordinaria, per intervento, d' onore. Presentazione all' accettazione ed accettazione. L' ordine del miglior interesse degli obbligati cambiari. — Avallo.

Pagamento. Specie, chi abbia da pagare, a chi si debba pagare, che cosa, quando, ove e a che condizioni.

Delle azioni cambiarie Azione diretta, sue condizioni e contenuto. Azioni di regresso, condizioni, casi, contenuto, regresso di pagamento e di fidejussione, conto di ritorno e cambiali di rivalsa.

La perdita delle azioni cambiarie. Perdita della cambiale ed ammortizzazione. Perenzione, indole e casi, protesto. Prescrizione, indole, ragione e termini. Modi di estinzione civile. Azione di arricchimento, che cosa sia, contro chi sia ammessa, suoi limiti.

La differenza economica e giuridica fra la lettera di cambio, l'assegno e il chêques. Studio comparativo intorno a quest'ultimo con speciale riflesso alle recenti leggi inglese, italiana e svizzera.

La cambiale nel diritto internazionale. — La capacità cambiaria. — La legge regolatrice della forma delle varie obbligazioni cambiarie, locus regit actum ed eccezione dell'art. 85 L. C. T. — Gli effetti di una obbligazione cambiaria, la legge della sede della obbligazione ed eccezione rispetto al suddito austriaco che assume una obbligazione in Austria. — Degli atti che si devono intraprendere per la conservazione dei diritti cambiari. Che legge si applichi per determinare la necessità e il tempo, moratorio francese. Con che leggi si regolino i giorni di rispetto, l'ora e il luogo. Movimento di legislazione internazionale e voti.

La legge sui concorsi.

(Lezioni proprie).

Introduzione. — Dei rapporti di diritto concursuale. Gli effetti dell'aprimento del concorso. Le pretese nel concorso. — I rapporti di diritto del debitore dopo levato il concorso. — Il procedimento ordinario nel concorso. L'aprimento del concorso. Provvedimenti conservativi. Liquidazione. Amministrazione e realizzazione. — Il concorso mercantile. — La legge penale applicata al concorso. — La revoca degli atti del fallito secondo le recenti leggi austriache.

Diritto finanziario austriaco.

(Lezioni proprie).

Introduzione.

Le imposte dirette. — 1. La imposta fondiaria. L'accertamento del reddito nella teoria e nella legislazione austriaca. Il

catasto stabile. La imposta fondiaria secondo il catasto stabile. La riscossione della imposta fondiaria. La riforma del catasto stabile. La riforma della imposta fondiaria. La legge 7 Giugno 1881. — 2. La imposta sugli edifici e sulle case. Introduzione. La imposta casatico pigioni. La imposta casatico classi. Norme comuni al casatico pigioni ed al casatico classi. Esenzioni. La imposta rendita e la imposta sugli interessi dei capitali in caso di edifici esenti. Riforma. La legge 9 Febbraio 1882. — La imposta industriale. Nozione. Classi. Esenzioni. — 4. Imposta rendita. Classi. Esenzioni. Fassioni.

Le imposte indirette ed in ispecie dei bolli degli atti civili in quanto più interessano il commercio.

1. Il bollo della cambiale con riflesso alla legge austriaca 8 Marzo 1876 n. 26.

Il concetto generale della legge ed il suo giusto fondamento economico. Riduzione della tassa, rigore di forma nella riscossione e sensibilità della multa. — Le due scale e loro applicabilità. Le cambiali del commercio e quelle che non sono altro che una irregolare ed arteficiale estensione dell' istituto cambiario ad altri rapporti di diritto, cambiali oltre a sei mesi ed intavolabili. — Quando si debba applicare il bollo. — Modo dell' applicazione. Stampiglie, marche da bollo, pagamento diretto e combinazione di questi tre modi. Completamento successivo da un bollo di scala I. a quello di scala II. — Obbligo del bollo per dichiarazioni apposte ad una cambiale interna. — Responsabilità e conseguenze. — Le cambiali estere, le ungheresi e quelle di transito.

2. Il bollo di altri atti e dei libri commerciali. — I conti commerciali e i conti bilanciati. Il bollo degli assegni e dei chêques con riflesso alla loro indole economica ed al loro ufficio. Differenza economica tra la cambiale, l' assegno e il chêque secondo la legge di finanza ed esame critico delle rispettive disposizioni. Il bollo di obbligazioni commerciali astratte in affari di antecipazione su carte di valore o merci, nelle polizze di legittimazione, polizze di carico, lettere di porto e fedi di deposito. Il bollo dei libri dei commercianti e dei libri dei sensali. Le corrispondenze commerciali.

Costituzione dello Stato e basi della sua amministrazione.

Ore settimanali 1. Professore: il **Direttore.**

Dopo aver discorso esaurientemente nel I. anno sull' essenza della forma costituzionale di governo in generale, si passò nel II. anno a trattare delle leggi fondamentali di stato austriache, facendovi precedere uno sguardo storico sulle trasformazioni politiche della Monarchia austro-ungarica dal 1848 in poi. Si trattò partitamente delle leggi fondamentali di Stato del 21 Decembre 1867 sull' « Esercizio del potere governativo ed esecutivo » e sui « Diritti generali dei cittadini pei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell' impero », delle « Leggi del 21 Decembre 1867 e del 2 Aprile 1873, colle quali è modificata la legge fondamentale del 26 Febbraio 1861 sulla Rappresentanza dell' Impero » e della « Legge del 21 Decembre 1867, concernente gli oggetti comuni a tutti i paesi della Monarchia austriaca ed il modo della loro trattazione», avendo sempre cura d' istituire confronti colle analoghe disposizioni degli statuti costituzionali dell' Italia, della Germania, del Belgio, dell' Inghilterra, della Francia, della Norvegia e degli Stati Uniti.

Ragioneria commerciale applicata.

Lezioni settimanali 4. Professore **G. Lazzarini.**

Riepilogate sommariamente le teorie contabili — commerciali, — tanto le generali che le speciali della *doppia scrittura*, con particolare riflesso alle disposizioni relative contenute nei diversi codici di commercio, vennero esercitati gli alunni, — nelle registrazioni di primo impianto, — in quelle di affari in corso — e nelle ultime di verificazione, regolazione e concretazione dei Bilanci — mediante due brevi corsi simulati di differenti gestioni, — facendo loro usare, — per l'uno il solo Giornale e Maestro, nella forma necessaria ad evitare la tenuta di altri libri, — e per l'altro i libri Ausiliari ed il Giornale e Maestro in forma riassuntiva.

Dopo questi esercizi, — e costituiti gli studiosi con finto contratto sociale in altrettante Ditte in accomandita, con un programma d'azione, esteso ad un commercio coll'interno e coll'estero, in merci ed in banca, tanto per proprio conto che in commissione (per aver campo a meglio variare gli esercizi) — in base allo stesso, furono svolte in due separati periodi mensili, oltre 200 operazioni simulate, procedendo dai quesiti i più semplici ai più complicati per pesi, misure, valute estere, conti sociali, di doppio rapporto ecc. — e previo sviluppo teorico, e studio ragionato sul da farsi, furono effettuate dagli alunni le calcolazioni e le registrazioni conseguenti, — usando di tutti i Libri ausiliari necessari, e quelli della doppia partita, — colla compilazione del Giornale nel primo periodo giorno per giorno e riassuntivamente nel secondo, — ed un Bilancio di chiusa, col conseguente riparto del risultato, alla fine di ciascun periodo.

Corrispondenza commerciale.

Testo: *Corrispondenza commerciale di Ezio Colombo.*

Ore settimanali 2. Professore: il **Direttore.**

Nel secondo anno la corrispondenza commerciale fu continuata collo stesso metodo del primo. Ogni lettera elaborata nell'originale italiano veniva poi tradotta in francese ed in tedesco, facendo risaltare con particolare attenzione la varietà delle possibili maniere di esprimersi, la purezza e la concisione dello stile. Nello stesso modo si procedette nel tradurre le lettere nell'inglese e nello spagnuolo. Oltre alle traduzioni si composero numerose lettere originali sopra dati argomenti, previa analoga spiegazione. La somma totale delle lettere elaborate nelle diverse lingue ammonta a 325.

Aritmetica.

Lezioni settimanali 2. Professore **Dr. P. Sandrinelli.**

Calcolo delle probabilità, probabilità assoluta e semplice, probabilità relativa e probabilità composta. Calcolo della matematica aspettativa. Applicazione della probabilità e della matematica aspettativa alla determinazione del prezzo delle promesse dei viglietti di lotteria. Interesse composto: derivazione delle formole dell' ammontare, del valore attuale, dei termini di tempo, del percento e dei percenti ridotti. Calcolo dell' annuità. Derivazione delle formole che danno le somme a cui ammontano versamenti disuguali semestrali, trimestrali, bimestrali, mensili e bimensili. Applicazione delle formole dell'interesse composto, delle annuità e dei depositi disuguali al calcolo con numeri particolari. Calcolo dell'ammortizzazione: piani d' ammortizzazione di un prestito rappresentato da azioni fruttanti un interesse annuo. Calcolo determinante il piano d'ammortizzazione di un prestito con lotteria. Calcolo delle rendite, dei vitalizi e delle aspettative: formole determinanti il premio da pagare una volta tanto o più volte per assicurarsi una rendita immediata o differita o limitata o differita e limitata, formole determinanti il premio da pagarsi per lasciare agli eredi un determinato importo. Rendite ed aspettative dipendenti dalla vita e morte di due persone. Calcolo delle pensioni così per le vedove come anche per gli orfani. Della riassicurazione.

Storia del commercio.

Testo: *Boccardo: Storia del commercio. Rota: Storia delle Banche.*

Ore settimanali 1. **Dr. A. Gennari,** Professore stabile.

Seguendo l' ordine dei testi sopraindicati si è esposta la storia del commercio mondiale dalle scoperte del secolo XV venendo ai nostri giorni.

Geografia commerciale e Trattati di commercio.

Testi: *Levasseur: Géographie commerciale; Andrée: Weltgeographie.*

Ore settimanali 2. **Dr. A. Gennari,** Professore stabile.

1. Egitto — sue produzioni vegetali ed in ispecie la produzione cotoniera — Produzioni animali e minerali — industrie — raffinerie di zucchero — La strada delle carovane — Il Nilo ed il canale del Delta — Mercati — Commercio marittimo — Movimento delle navi.

2. Il commercio del mar Caspio — Gli scali del Levante — Trebisonda — Scutari — Smirne — I porti delle coste Siriache — Beyruth — Il Canale di Suez — I porti principali del mar Rosso.

3. Le produzioni nell' interno dell' Asia — Il Tibet, la Mongolia ed il Turchestan — Le principali strade commerciali — La Siberia — Sua produzione agricola — La caccia e la pesca — Le miniere — Strada commerciale Siberiana.

4. La China — Sue produzioni agricole ed industriali — Sua popolazione — Commercio marittimo — Importazione, esportazione e cabotaggio — Il commercio dei metalli preziosi — I porti principali della China.

5. Il Giappone — Prodotti — Industrie — Mezzi di comunicazione — Commercio marittimo — Porti aperti al commercio cogli Europei.

6. L' India — La produzione agricola ed animale — La produzione manifatturiera — Città commerciali — Strade interne — I porti delle coste orientali e del golfo di Bengala.

7. L' Indo-China — Le produzioni agricole — Gli animali — I minerali — L' industria ed il commercio — Le città principali.

8. L' America del Nord — I possessi inglesi — Produzione agricola, minerale ed industriale — Mezzi di comunicazione — La navigazione ed il commercio.

9. Il Messico e l' America centrale — La produzione agricola — Le miniere — Le industrie — Navigazione — Il commercio — Le Antille o Indie occidentali — Loro produzione — Commercio di importazione e di esportazione.

10. Gli Stati Uniti — Costituzione politica — Le regioni agricole — Le colture alimentari — Le foreste — Il bestiame — La pesca — Le miniere di petrolio — Le industrie meccaniche, chimiche ed alimentari — Le industrie tessili — Strade ferrate — Navigazione — Porti.

11. L' America del Sud — Coste ed isole — Le Ande — Produzione vegetale ed animale — Le industrie estrattive — Le vie di comunicazione — La navigazione ed i porti — Il commercio estero — Il Chilì — Gli Stati del Rio de la Plata — Il Brasile — La Gujana e Venezuela.

12. Per la prima volta in questo anno, dietro le deliberazioni prese dallo Spett. Curatorio, sopra proposte del Corpo insegnante, fu esteso l' insegnamento alla spiegazione dei principali trattati di commercio e di navigazione conclusi tra l' Impero Austro-Ungarico ed i principali Stati europei.

Merciologia chimica.

Lezioni settimanali 4. Testo: *Merciologia tecnica di A. Vierthaler.*

Professore **Augusto Vierthaler.**

La materia pertrattata comprese tutte le merci che risultano da operazioni industriali applicate alle materie prime, quindi oltre l'insegnamento della provenienza, dei caratteri e dell'uso, della comparsa microscopica e del comportamento verso reagenti chimici si diedero ancora le indicazioni necessarie attorno la relativa industria tecnica.

Vennero pertrattati:

Materie grasse — combustibili vegetali ed animali — saponi — olii essenziali — materie amidacee — farine — zuccheri — liquidi fermentati — alcooli — aceti ed eteri composti — fibre tessili — materie coloranti — merci dell'industria chimica grande.

Lingua e Letteratura italiana.

Lezioni settimanali 2. Professore **B. Mitrović.**

Esaurita durante il primo anno quella parte di precetti che direttamente riguardava la locuzione propria, venne trattato durante il secondo anno prima di tutto della locuzione figurata, e precisamente della metafora, dell' allegoria, della sineddoche, della metonimia, della perifrasi, dell' antonomasia, dell' iperbole, dell' ironia. Si disse delle figure di accrescimento e di ommissione, di quelle cosiddette della ragione, dell' affetto, dell' immaginazione. Si esposero quindi i precetti intorno alla narrazione in generale e particolarmente intorno alla novella ed al romanzo. Premesse le norme intorno al dialogo, si offersero quelle intorno agli scritti storici, ed alle vite. Venne indicata la natura del trattato e, fatto precedere un avviamento logico all' arte oratoria, si trattò del muovere gli affetti, del discorso, della proposizione e spartizione oratoria, della narrazione, dell' argomentazione, e della perorazione. Venne posto fine a questa parte dell' insegnamento coi precetti intorno alle varie specie di orazioni.

Per quello poi concerne la storia letteraria, sempre fedeli al principio già enunciato nell' insegnamento del primo anno, si tennero lezioni intorno alle condizioni dell' Italia nel cinquecento; intorno a Nicolò Macchiavelli ed agli altri storici del suo secolo. Si diede particolare importanza all' Ariosto, al Trissino ed al Tasso, analizzando i poemi loro; si esposero le condizioni della letteratura drammatica del cinquecento, della poesia lirica e della prosa. Venne offerto il carattere del seicento e del settecento; si parlò delle nuove forme poetiche con speciale riguardo al Marini ed al Tassoni. Si espose la nuova filosofia e la prosa riflessa rilevando l' importanza del Galilei. Venne trattato dell' Arcadia e del decadimento della letteratura, dell' erudizione storica e letteraria, della satira, della drammatica, del risorgimento letterario e del classicismo, del purismo; e si chiusero le lezioni con quelle intorno alla scuola romantica ed all' odierna letteratura.

Lingua e Letteratura tedesca.

Ore settimanali 3. Testi: *Grammatica tedesca di Sauer-Ferrari, II. edizione.*
II. Lettura: Trilogia di „Wallenstein" di Schiller e „Faust" di Goethe.
Letteratura: Lezioni proprie.

In questo secondo anno venne esaurita la seconda parte della grammatica. Come lettura corrente con traduzione dal tedesco in italiano, corredata di analoghe osservazioni linguistiche, letterarie, storiche ed estetiche servirono « I Piccolomini », « Morte di Wallenstein » e il 1. e 2. atto del « Faust ».

La letteratura comprendeva il sesto periodo da « Klopstock » fino a « Jean Paul ». Una lezione settimanale fu dedicata alla traduzione dei primi capitoli dei « Promessi Sposi » in tedesco, dedicando una cura particolare alla spiegazione dei diversi modi come la stessa frase si può tradurre, onde avvezzare gli allievi alla spigliatezza ed eleganza dell' espressione.

La lingua d' istruzione durante l' anno intero fu la tedesca.

Lingua e letteratura francese.

Ore settimanali 3. *Grammatica Plötz, ediz. francese. Letture: E. Souvestre „Au coin du feu“ avec des notes etc. par C. M. Sauer. Letteratura: J. Demogeot: Textes classiques de la littérature française II. e manoscritti del docente.*

Professore **Francesco Pastrello.**

Fu esaurita la parte grammaticale etimologica e sintattica. Le regole apprese furono applicate a voce ed in iscritto.

La II. Parte del Demogeot servì quale testo di letteratura, a cui precedette una introduzione fatta dal docente.

La lingua d' insegnamento fu sempre la francese. Gli studenti elaborarono parecchi esperimenti scolastici e compiti domestici, sia in forma di libere versioni dall' italiano in francese, sia in componimenti d' indole commerciale od economica.

Lingua inglese.

Testi: *Grammatica inglese di C. M. Sauer, Ed. 2. Lettura: „English as it is spoken by H. Crumb“. Letteratura: English Literature by Henry Morley.*

Nel secondo anno fu esaurita la grammatica inglese. Servirono di lettura i dialoghi di *H. Crumb.* La storia letteraria comprendeva i primordi della letteratura inglese fino a Fielding. Come nel primo anno così anche in questo, la lettura fu accompagnata da continue osservazioni linguistiche e grammaticali.

Un' ora per settimana servì alla corrispondenza. La lingua d' insegnamento fu per tutto l' anno l' inglese.

Lingua spagnuola.

Testo: *Grammaire espagnole par C. M. Sauer 2ième ed. Diálogos castellanos por C. M. Sauer y W. Röhrich.*

Ore settimanali 2. Professore: il **Direttore.**

La grammatica venne terminata. Come libro di lettura servirono i „*Diálogos castellanos*". Durante tutto l'anno si tenne egualmente la corrispondenza spagnuola nella stessa guisa del I. anno.

La lingua d'istruzione per tutto l'anno fu esclusivamente la spagnuola.

CURATORIO DELL' ISTITUTO.

Presidente:

Dr. Moisè Luzzatto, Vicepresidente del Consiglio Municipale.

Membri effettivi:

Prof. Dr. Clemente Cav. Lunardelli
Dr. Pietro Pervanoglu } Consiglieri della città, delegati dal Municipio.

Carlo Chaudoux, Negoziante e Membro della Camera di commercio.
Commendatore C. M. cav. de Stalitz-Valrisano Negoziante, Consigliere imper., Consigliere della città, Membro della Camera di commercio, Deputato e Direttore di Borsa, Consigliere Assessore dell' i. r. Tribunale commerciale marittimo.
} delegati dalla Camera di commercio e d'industria.

Membri sostituti:

Dr. Carlo Dompieri, Consigliere della città.
Barone Paolo Ralli, Consigliere della città e Membro della Camera di commercio.

Carlo Marussig, Negoziante, uno degli esecutori testamentari del defunto Barone Pasquale Revoltella, Economo onorario.

CORPO INSEGNANTE.

Direttore:

Carlo M. Sauer, I. R. Consigliere di reggenza, che contemporaneamente impartisce l' insegnamento della Corrispondenza commerciale, Costituzione dello Stato e basi della sua amministrazione, Lingua e Letteratura tedesca, Lingua inglese e Lingua spagnuola.

Professore regolare:

Avvocato *Achille Dr. Gennari,* per l' insegnamento della Statistica, della Economia nazionale e Scienza di finanza, Storia e Geografia del commercio.

Professori straordinari:

I. R. Notaio *Giorgio Dr. Piccoli,* per le materie di Diritto e di Legislazione, Consigliere Municipale.

I. R. Professore *Pio Dr. Sandrinelli,* per l'Aritmetica commerciale e politica.

I. R. Professore *Giov. Lazzarini,* per la Contabilità e Ragioneria commerciale applicata.

I. R. Professore *Augusto Vierthaler,* per la Merciologia con Chimica applicata, Consigliere Municipale.

Professore *Bart. Mitrović,* per la Lingua e Letteratura italiana.

Professore *Francesco Pastrello,* per la Lingua e Letteratura francese.

Docente *Augusto Agostino,* per la Lingua neo-greca.

ELENCO

DEGLI STUDENTI REGOLARI E STRAORDINARI

alla fine dell' anno 1884-85.

PRIMO ANNO.

Sig.	*Berović* Nicolò	di Scutari	Studente	straordinario
„	*Bertuzzi* Carlo	„ Zara	„	„
„	*Bubnić* Giuseppe	„ Slivje	„	„
„	*Carrer* Eliso	„ Trieste	„	„
„	*Goglia* Cristiano	„ Pirano	„	ordinario
„	*Kesel* Ferdinando	„ Trieste	Ospite	
„	*Malusà* Raimondo	„	Studente	straordinario
„	*Manzano* Conte Ermog.. .	„ Brazzano	„	„
„	*Marcowitz* Martino	„ Leopoli	„	ordinario
„	*Stepancić* Enrico	„ Temnizza	„	„
„	*Woiwodich* Giovanni	„ Trieste	„	straordinario

SECONDO ANNO.

Sig.	*Hyrenbach* Carlo	di Villacco	Studente	ordinario
„	*Mittelmann* Neumann . . .	„ Czernowitz	„	„
„	*Paucić* Ferdinando	„ Trieste	„	„
„	*Rosenblatt* Natale	„ Wischnitz	„	„
„	*Scola* Vittorio	„ Trieste	„	„

INDICE.

Prolusione . . . . . pag. 3
Cronaca . . . . . „ 17
Relazione didattica . . . . . „ 25
Primo Corso. Economia politica . . . . . „ 27
Statistica . . . . . „ 30
Diritto . . . . . „ 31
Contabilità commerciale con Esercizi pratici . . . . . „ 36
Corrispondenza commerciale . . . . . „ 38
Aritmetica commerciale . . . . . „ 39
Storia commerciale . . . . . „ 40
Geografia commerciale . . . . . „ 41
Merciologia con chimica applicata . . . . . „ 42
Lingua e Letteratura italiana . . . . . „ 43
Lingua tedesca . . . . . „ 45
Lingua francese . . . . . „ 46
Lingua inglese . . . . . „ 47
Lingua spagnuola . . . . . „ 48
Lingua neoellenica . . . . . „ 49
Secondo Corso. — Economia politica . . . . . „ 50
Statistica . . . . . „ 52
Scienza di Finanza . . . . . „ 53
Diritto . . . . . „ 54
Costituzione dello Stato e basi della sua amministrazione . . „ 60
Ragioneria commerciale applicata . . . . . „ 61
Corrispondenza commerciale . . . . . „ 62
Aritmetica . . . . . „ 63
Storia del commercio . . . . . „ 64
Geografia commerciale e Trattati di commercio . . . . . „ 65
Merciologia chimica . . . . . „ 67
Lingua e Letteratura italiana . . . . . „ 68
Lingua e Letteratura tedesca . . . . . „ 69
Lingua e letteratura francese . . . . . „ 70
Lingua inglese . . . . . „ 71
Lingua spagnuola . . . . . „ 72
Curatorio dell'Istituto . . . . . „ 73
Corpo insegnante . . . . . „ 74
Elenco degli Studenti regolari e straordinari . . . . . „ 75